GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 7 DICEMBRE — NUM. 285

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 8 dicembre, non si pubblica la Gazzetta Ufficiale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato del Regno, dopo le ordinarie comunicazioni della Presidenza, prese atto delle dimissioni date dai senatori Correale, Orso Serra e Piazzoni; udì le commemorazioni dei senatori Peranni, Bevilacqua, Porta, Roncalli, Marvasi e Castelli fatte dal Presidente; approvò senza discussione il progetto di legge inteso a dare facoltà al Governo di istituire sezioni temporanee di Corti di cassazione in Roma, Napoli e Torino e di provvedere alla più sollecita spedizione degli affari di Cassazione; e, da ultimo, approvò anche il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per il 1876, intorno a qualche capitolo del quale ebbero la parola il relatore, senatore Menabrea, ed il Ministro della Marina.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si procedette in primo luogo allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge che erano stati discussi nella seduta di sabato, i quali vennero approvati: e poscia si trattò del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero delle Finanze. Presero parte alla discussione generale i deputati Alvisi, Busacca, Cordova, Torrigiani, Seismit-Doda, il relatore Corbetta e il Ministro delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2794 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti coloro che pretenderanno avere diritti di uso sui boschi demaniali dichiarati inalienabili dalla legge del 20 giugno 1871, n. 283 (Serie 2ª), dovranno fare la dichiarazione, corredata dall'indicazione dei mezzi di prova giustificativi, all'ufficio di prefettura della provincia.

Questa dichiarazione potrà esser fatta presso il rispettivo ufficio comunale, il quale dovrà trasmetterla all'ufficio di prefettura.

Coloro che nei primi sei mesi dalla pubblicazione della presente legge non avranno fatta la suindicata dichiarazione saranno ammessi a farla, contro il pagamento di un'ammenda da lire 5 a 25, nel termine di sei mesi immediatamente successivi.

Trascorso l'anno dalla pubblicazione della presente legge, potranno esercitare il diritto d'uso soltanto coloro che avranno presentato la suddetta dichiarazione, e tutti gli altri s'intenderanno decaduti da qualsiasi diritto.

Art. 2. Nel corso dell'anno dalla pubblicazione della presente legge, i sindaci dei comuni nei cui territori sono situati i suddetti boschi dovranno notificare di tre mesi in tre mesi, e nei modi che guarentiscano la maggior possibile pubblicità, le disposizioni della presente legge, e segnatamente la decorrenza dei termini prefissi alla dichiarazione, e le relative comminatorie.

Art. 3. È data facoltà al Governo, qualora non si provveda altrimenti con patti speciali, di affrancare i boschi suddetti da qualsiasi diritto d'uso, sia mediante la cessione agli utenti, a titolo enfiteutico od in proprietà assoluta, di una parte del bosco di un valore eguale a quello che si giudichi competere al diritto d'uso, sia mediante un corrispondente compenso in danaro.

Nel caso che l'esercizio del pascolo o delle altre servitù d'uso sia riconosciuto, in tutto od in parte, indispensabile alla sussistenza di una popolazione, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, intesi il Consiglio comunale, il Comitato forestale e il Consiglio di Stato, sospenderà l'affrancazione regolando l'esercizio dei diritti d'uso.

Art. 4. Ove le parti non possano mettersi d'accordo o intorno all'esistenza ed estensione del diritto d'uso, o intorno alla quantità del bosco da cedere, od intorno all'ammontare del compenso, la controversia viene deferita al giudizio dei tribunali ordinari, dinanzi ai quali si procederà sempre in via sommaria.

Gli atti di affrancazione compiuti per via conciliativa sono resi esecutorii con decreto Reale, previo avviso del Consiglio di Stato.

Art. 5. Per i diritti d'uso esercitati o vantati da intere popolazioni o da parte di esse, la rappresentanza delle medesime, tanto nelle trattative e nelle convenzioni, quanto nei giudizi, verrà assunta dalle rispettive Amministrazioni municipali.

In questi casi anche la dichiarazione ordinata nell'art. 1° sarà fatta dall'Amministrazione stessa.

È riservata in ogni caso ai singoli utenti la facoltà di far valere direttamente i loro diritti.

Art. 6. Con regolamento da pubblicarsi contemporaneamente alla presente legge, e da approvarsi con decreto Reale, sarà provveduto all'esecuzione di questa legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 1° novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
G. FINALI.

Il Num. 2795 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6 della legge di questa stessa data, numero 2794;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposizione dei Nostri Ministri per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze e dal Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio per la esecuzione della legge sullo affrancamento dei diritti d'uso nei boschi demaniali inalienabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
G. FINALI.

Regolamento *per la esecuzione della legge di questa stessa data, num.* 2794, *concernente lo affrancamento dei diritti d'uso sui boschi demaniali dichiarati inalienabili.*

Art. 1. Nelle provincie di Arezzo, Belluno, Benevento, Firenze, Grosseto, Genova, Mantova, Palermo, Potenza e Treviso è istituita ed ha residenza presso la prefettura una Commissione per la esecuzione della legge di pari data intorno all'affrancamento dei diritti d'uso nei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Questa Giunta è composta del prefetto presidente, di un rappresentante della Deputazione provinciale scelto fra i suoi membri, d'un consigliere di prefettura, dello intendente di Finanza e dello ispettore forestale.

Art. 2. La Commissione ha facoltà di richiedere agli uffici governativi e comunali tutte le notizie necessarie all'adempimento del suo ufficio, di procedere a visite locali, di assumere le testimonianze e di esaminare e completare gli altri mezzi di prova dei diritti d'uso.

Art. 3. Le dichiarazioni documentate, di cui ha luogo la presentazione, secondo l'art. 1 della legge, sono trasmesse dal presidente della Commissione al Ministero di Agricoltura nel termine di sei mesi.

Unitamente alle dichiarazioni ed ai documenti, la Commissione deve pure inviare al Ministero il proprio avviso motivato caso per caso, sulla esistenza e sulla estensione del diritto d'uso, e formulare le opportune proposte.

Art. 4. Le dichiarazioni dei diritti d'uso e le proposte delle Commissioni locali sono deferite all'esame del Comitato forestale residente presso il Ministero di Agricoltura.

Un delegato del Ministero delle Finanze è aggregato al Comitato stesso per questo esame.

Le decisioni del Ministero, udito il Consiglio di Stato, sono poscia trasmesse al presidente della Commissione provinciale.

Art. 5. La misura del compenso per l'affrancamento dei diritti d'uso, dopo che ne sia stata riconosciuta la legale esistenza, è proposta dalla Commissione al Ministero entro il termine di quattro mesi, premesse le trattative con le parti interessate. Il Ministero provvede sulle proposte ricevute, uditi di nuovo il Comitato forestale e il Consiglio di Stato.

Art. 6. Pei diritti d'uso, dei quali sia riconosciuta bensì la legale esistenza, ma debba sospendersi l'affrancamento secondo l'articolo 3 della legge, la Commissione provinciale proporrà al Ministero, nel più breve termine possibile, le norme da cui abbia ad esserne regolato l'esercizio, e indicherà il tempo pel quale l'affrancamento dovrebbe rimanere sospeso.

Art. 7. Le dichiarazioni fatte verbalmente o presentate in iscritto dagli utenti all'ufficio comunale devono dal sindaco essere trasmesse alla prefettura nel termine non maggiore di cinque giorni.

È obbligo dell'ufficio comunale di attestare in iscritto all'utente la dichiarazione avvenuta. Eguale obbligo ha la prefettura per le dichiarazioni ad essa presentate dai singoli utenti e per quelle fatte dai sindaci a norma dell'art. 1 della legge.

Art. 8. I sindaci dovranno giustificare alla prefettura, in relazione al tempo fissato dalla legge, la osservanza dell'art. 2 della legge.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 12 novembre 1875:

Carra comm. Antonio Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Ancona, tramutato a Firenze;

Schiavo comm. Salvatore, id. di Palermo, id. ad Ancona;

Eula comm. Lorenzo, id. di Genova, id. a Palermo;

Calenda comm. Vincenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. a Napoli;

Morena comm. Carlo, id. di Messina, id. a Palermo;

Muzi comm. Concezio, presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza, nominato col suo consenso consigliere della Corte di cassazione di Napoli;

Colapietro cav. Erasmo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato reggente procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina;

Cuzzaniti cav. Giuseppe, id. di Palermo, tramutato a Napoli a sua domanda.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 della legge 22 aprile 1870, numero 5026.*

(Articoli n. 351, pel prezzo d'estimo di lire 194,986 79).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		*Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	
1	Alessandria	Asti	Pascolo regione Lajetto al numero 148 di mappa, sezione 5ª*bis*. Pervenuto al Demanio in forza di verbale d'incanto 4 dicembre 1874 in dipendenza della legge 20 aprile 1871 da Bosia Giovanni Battista fu Michele		54	87	»	100 »
2	Belluno	Belluno	Terreno già pascolo e ghiaia nuda, ora prato, campo e pascolo ai numeri 1365 e 1431. Proveniente dal Demanio pubblico (Potrà cedersi per transazione al possessore attuale)		44	60	»	643 02
3	»	Borca	Terreno ghiaioso, già sede di strada Reale abbandonata		59	25	»	23 72
4	»	»	Come sopra	1	92	84	»	77 13
5	Benevento	Benevento	Suolo del cortile del fabbricato pervenuto dagli ex-Padri Crociferi		05	04	»	40 32
6	Bologna	Bologna	Un fabbricato in via Mirasol, di sopra al civico n. 867, e Mura S. Mamelo, n. 849, distinto in catasto colle marche 3126, dell'estimo censuario di scudi 268 75, pari a lire 1429 75, e della rendita imponibile di lire 450. Espropriato a Berli Giacomo fu Domenico sul credito dell'esattore in lire 367 10 (Art. 54 legge 20 aprile 1871)			90	»	4500 »
7	Cagliari	Teulada	Terreno al numero di mappa 879 1[3. Aggiudicato alle Finanze con atto 20 novembre 1865 della pretura di Teulada in odio a Lindini Salvatore	5	»	»	»	370 »
8	»	»	Terreno chiuso ai numeri 1964-1965. Aggiudicato alle Finanze con atto 19 dicembre 1865 della pretura suddetta in odio a Frau Antonio	8	15	»	»	500 »
9	»	Domus de Maria	Terreno aggiudicato alle Finanze con atto 18 dicembre 1865 della pretura di Domus de Maria in odio di Marras Battista	50	»	»	»	1000 »
10	»	Teulada	Terreno ai numeri di mappa 225, 1115 1[17, 1116 1[17. Aggiudicato alle Finanze con atto 15 dicembre 1865 della pretura di Teulada in odio a Murgia Antonio	10	50	»	»	250 »
11	»	Villacidro	Terreno chiuso ai numeri 6236 1[2, 5511. Aggiudicato alle Finanze con atto 8 aprile 1865 della pretura di Villacidro in odio a Carta Lucia vedova Cardia		26	»	»	400 »
12	»	»	Terreno chiuso al n. 1750. Aggiudicato alle Finanze con atto 15 aprile 1865 della pretura di Villacidro in odio agli eredi di Anni Pinna Francesca	1	»	»	»	522 »
13	»	»	Vigneto ai numeri 3192, 3436. Aggiudicato alle Finanze con atto 12 aprile 1865 della pretura di Villacidro in odio agli eredi di Carelli Liseimio		29	»	»	221 »
14	»	»	Vigneto al n. 4006. Aggiudicato alle Finanze con atto 18 aprile 1865 della pretura di Villacidro in odio agli eredi di Cuccu Giuseppe		40	»	»	300 »
15	»	»	Terreno ai numeri 6322, 95. Aggiudicato alle Finanze con atto 19 aprile 1865 della pretura di Villacidro in odio agli eredi di Aresti Barbara	4	»	»	»	270 »
16	»	»	Porzione di casa al n. 6770. Aggiudicata alle Finanze con atto 22 aprile 1865 della pretura di Villacidro in odio di Francesca Giuseppa Rosa	Non risulta				225 10
17	»	»	Casa in rovina al n. 6903. Aggiudicata alle Finanze con atto della pretura di Villacidro del 26 aprile 1865 in odio di Abis Giuseppe Ignazio		06	»	»	200 »

Nº d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
18	Cagliari	Villacidro	Vigneto al n. 1527. Aggiudicato alle Finanze con atto 1º maggio 1865 della pretura di Villacidro in odio di Casu Vincenzo di Villacidro		50	»	»	230 »
19	»	»	Vigneto al n. 2648. Aggiudicato alle Finanze con atto 6 maggio 1865 della pretura di Villacidro in odio di Carta Giuseppe		67	»	»	180 »
20	»	»	Vigneto ai numeri 5218, 5219. Aggiudicato alle Finanze con atto 16 maggio 1865 della pretura di Villacidro in odio degli eredi di Steri Francesca Raimonda . .	1	»	»	»	220 »
21	»	»	Vigneto al n. 2247. Aggiudicato alle Finanze con atto 17 maggio 1865 della pretura di Villacidro in odio di Francesco Vacca	1	20	»	»	210 »
22	»	»	Casa al n. 7583. Aggiudicata alle Finanze con atto 18 maggio 1865 della pretura di Villacidro in odio degli eredi Pinna Lisinia	Non risulta				1007 25
23	»	»	Vigneto ai numeri 2869 1/3, 2870. Aggiudicato al Demanio con atto 22 maggio 1865 della pretura di Villacidro in odio di Pirreda Francesco	1	05	»	»	310 »
24	»	»	Terreno chiuso al n. 2366. Aggiudicato alle Finanze con atto 23 maggio 1865 della pretura di Villacidro in odio di Ortu Antonio		64	»	»	200 »
25	»	»	Vigneto al n. 1447, chiuso al n. 1448. Aggiudicati alle Finanze con atto 27 maggio 1865 della pretura di Villacidro in odio degli eredi del sac. Antonio Angelo Pittau	2	36	»	»	825 »
26	»	»	Chiuso al n. 2102, vigneto al n. 4230. Aggiudicati alle Finanze con atto 20 maggio 1865 della pretura di Villacidro in odio degli eredi del sacerdote Pittau e Sedola Francesco	1	17	»	»	220 »
27	»	»	Vigneto al n. 1576 e terreno al n. 2161. Aggiudicati al Demanio con atto 9 giugno 1865 della pretura di Villacidro in odio di Pinna Antonio Efisio	1	60	»	»	240 »
28	»	»	Chiuso al numero di mappa 521. Aggiudicato alle Finanze con atto 21 giugno 1865 della pretura suddetta in odio degli eredi di Saju Francesco Raimondo . .		41	»	»	415 »
29	»	»	Chiuso al n. 1117 e terreno al n. 1238. Aggiudicati alle Finanze con atto 24 giugno 1865 della pretura suddetta in odio di Scano Giuseppe	1	69	»	»	270 »
30	»	»	Vigneto al n. 4038. Aggiudicato al Demanio con atto 26 giugno 1865 della pretura suddetta in odio di Pittau Antonio di Villacidro		29	»	»	250 »
31	»	»	Vigna al n. 1990. Aggiudicata alle Finanze con atto 27 giugno 1865 della giudicatura di Villacidro in odio a Scano Francesco	1	10	»	»	245 »
32	»	»	Chiuso al n. 2704, vigna al n. 6256. Aggiudicati alle Finanze con atto 15 luglio 1865 della pretura suddetta in odio di Mocci Vincenza vedova Deidda . .	1	50	»	»	475 »
33	»	»	Terreno chiuso al n. 5770. Aggiudicato alle Finanze con atto 18 luglio 1865 della pretura suddetta in odio di Melis Sissinio di Samassi		54	»	»	400 »
34	»	»	Vigna al n. 5790. Aggiudicata alle Finanze con atto 7 agosto 1865 della pretura suddetta in odio a Sisinio Pitzalis		43	»	»	215 »
35	»	»	Vigneto al n. 2493. Aggiudicato al Demanio con atto 14 agosto 1865 della pretura di Villacidro in odio degli eredi di Pitzalis Larai Antonio		40	»	»	340 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
36	Cagliari	Villacidro	Vigna al n. 1629. Aggiudicata al Demanio con atto 14 agosto 1865 della pretura suddetta in odio di Pinna Giuseppe detto Dottori		70	»	»	315 »
37	»	»	Vigneto al n. 1176. Aggiudicato al Demanio con atto 16 agosto 1865 della pretura suddetta in odio degli eredi di Cabriolu Vincenzo	2	»	»	»	280 »
38	»	»	Vigneto al n. 1142. Aggiudicato alle Finanze con atto 16 agosto 1865 della pretura suddetta in odio degli eredi di Serra Vincenzo	2	20	»	»	330 »
39	»	»	Vigneto ai numeri 2001, 2002, 2003 e 1605. Aggiudicato alle Finanze con atto 22 novembre 1865 della pretura di Villacidro in odio di Steri Giuseppe . .	1	45	»	»	375 »
40	»	»	Vigneto al n. 1693. Aggiudicato al Demanio con atto 22 novembre 1865 della pretura suddetta in odio di Pasta Tollu Sisinio		80	»	»	405 »
41	»	»	Vigneto al n. 2602. Aggiudicato al Demanio con atto 25 novembre 1865 della pretura suddetta in odio a Zuddas Maria vedova Salis		46	»	»	240 »
42	»	»	Vigneto al n. 2440. Aggiudicato alle Finanze con atto 25 novembre 1865 della pretura suddetta in odio di Scano Antonio	1	20	»	»	290 »
43	»	»	Vigneto al n. 6194. Agiudicato al Demanio con atto 27 novembre 1865 della pretura di Villacidro in odio degli eredi di Pittau Francesco		30	»	»	130 »
44	»	»	Terreno n. 5430. Aggiudicato al Demanio con atto 11 dicembre 1865 della pretura suddetta in odio a Muntoni Sisinio		24	»	»	225 »
45	»	»	Chiuso al n. 6641. Aggiudicato al Demanio con atto 12 dicembre 1865 della pretura suddetta in odio a Curelli Giuseppe		46	»	»	500 »
46	»	»	Casa al n. 5734, chiuso al n. 1,9 178, chiuso in Mare Foglie. Aggiudicati al Demanio con atto 7 agosto 1862 della pretura suddetta in odio a Canneda Sisinio		71	75	»	621 60
47	»	Guspini	Orto in regione di Chinulonga. Aggiudicato al Demanio con atto 30 dicembre 1865 della pretura di Guspini in odio di Manis Federico fu Francesco di Terralba .		30	»	»	950 »
48	»	Zeddiani	Terreni chiusi. Aggiudicati alle Finanze con atto 7 agosto 1862 della giudicatura di Cabras in odio a Salvatore Cancedola fu Pasquale		93	»	»	657 60
49	»	Terralba	Aja. Aggiudicata al Demanio con atto 8 marzo 1864 della giudicatura di Terralba in odio alla Chiesa parrocchiale di Terralba		40	»	»	1000 »
50	»	»	Vigna al n. 5205 di mappa. Aggiudicata al Demanio con atto 25 febbraio 1864 della giudicatura di Terralba in odio di Angius Luigi		40	»	»	344 »
51	»	Uras	Vigna al n. 6960 di mappa. Aggiudicata al Demanio con atto 15 aprile 1864 della giudicatura di Terralba in odio di Lasi Sisinio		70	»	»	308 »
52	»	»	Chiuso al n. 700 di mappa. Aggiudicato al Demanio con atto 18 maggio 1864 della giudicatura suddetta in odio di Piras Battista	8	»	»	»	1296 »
53	»	»	Casa. Aggiudicata al Demanio con atto 19 maggio 1864 della giudicatura suddetta in odio di Antonio Mulas	Non risulta				897 76

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
54	Cagliari	Terralba	Casa. Aggiudicata alle Finanze con atto 11 luglio 1864 della giudicatura suddetta in odio degli eredi del fu Vincenzo Tidolia di Terralba	Non risulta				432 »
55	»	Ballao	Vigna al n. 646 di mappa. Aggiudicata al Demanio con atto 22 aprile 1863 della giudicatura di Pauli Gebei in odio a Pilia Grazia		30	»	»	129 60
56	»	»	Casa. Aggiudicata al Demanio con atto 22 aprile 1863 della giudicatura suddetta in odio a Pilia Grazia . .		10	»	»	604 80
57	»	»	Chiuso. Aggiudicato al Demanio con atto 22 aprile 1863 della giudicatura suddetta in odio a Pilia Grazia . .		60	»	»	108 »
58	»	»	Chiuso. Aggiudicato alle Finanze con atto 22 aprile 1863 della giudicatura suddetta in odio di Pilia Grazia.	1	20	»	»	64 80
59	»	»	Terreno al n. 374 di mappa. Aggiudicato alle Finanze con atto 22 aprile 1863 della giudicatura suddetta in odio a Pilia Grazia.		40	»	»	43 20
60	»	»	Terreno col n. 1523 di mappa. Aggiudicato al Demanio con atto 22 aprile 1863 della giudicatura di Pauli Gebei in odio a Pilia Grazia		15	»	»	14 40
61	»	»	Terreno distinto col n. 1397 di mappa. Aggiudicato al Demanio con atto 22 aprile 1863 della giudicatura suddetta in odio a Pilia Grazia.	25	»	»	»	25 20
62	»	»	Terreno distinto col n. 462 di mappa. Aggiudicato alle Finanze con atto 22 aprile 1863 della giudicatura suddetta in odio a Pilia Grazia.		30	»	»	21 60
63	»	»	Terreno col n. 644 di mappa. Aggiudicato alle Finanze con atto 23 novembre 1863 della giudicatura suddetta in odio a Lussu Luigi		40	»	»	200 »
64	»	»	Terreno col n. 1220 di mappa. Aggiudicato alle Finanze con atto 23 novembre 1863 della giudicatura suddetta in odio a Lussu Vincenzo		40	»	»	50 »
65	»	»	Terreno col n. 1019 di mappa. Aggiudicato alle Finanze con atto 23 novembre 1863 della giudicatura di Pauli Gebei in odio ai fratelli Lussu		15	»	»	45 »
66	»	»	Terreno col n. 455 di mappa. Aggiudicato al Demanio con atto 23 novembre 1863 della giudicatura suddetta in odio ai fratelli Lussu		20	»	»	20 »
67	»	Muravera	Casa al n. 3007 di mappa. Aggiudicata alle Finanze con atto 23 novembre 1863 della giudicatura di Muravera in odio a Mulas Salvatore	2	50	»	»	495 »
68	»	Ballao	Chiuso col n. 232 di mappa. Aggiudicato alle Finanze con atto 23 novembre 1863 della giudicatura di Pauli Gebei in odio ai fratelli e sorelle Sois		60	»	»	150 »
69	»	»	Casa col n. 2335 di mappa. Aggiudicata al Demanio con atto 23 novembre 1863 della giudicatura suddetta in odio ai fratelli e sorelle Sois		05	»	»	450 »
70	»	»	Chiuso col n. 1173 di mappa. Aggiudicato al Demanio con atto 23 novembre 1863 della giudicatura suddetta in odio ai fratelli e sorelle Sois.		60	»	»	300 »
71	»	»	Chiuso col n. 1672 di mappa. Aggiudicato alle Finanze in odio a Usori Giovanni di Villasalto con atto 25 aprile 1863 della giudicatura di Pauli Gebei . . .		60	»	»	75 »
72	»	»	Terreno chiuso. Aggiudicato alle Finanze con atto 25 aprile 1873 della giudicatura suddetta in odio a Usai Giovanni		20	»	»	96 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
73	Cagliari	Ballao	Casa con piazzale. Aggiudicata al Demanio con atto 25 aprile 1863 della giudicatura suddetta in odio a Usai Giovanni			01	»	57 60
74	»	Gestori	Casa al n. 4107 di mappa. Aggiudicata al Demanio con atto 23 giugno 1865 della giudicatura di Barumini in odio a Piras Paola		01	60	»	390 »
75	»	»	Vigna, ora terreno, distinta in mappa col n. 2547. Aggiudicata al Demanio con atto 23 giugno 1865 della giudicatura suddetta in odio a Piras Paola		28	»	»	300 »
76	»	»	Casa col n. 3737 di mappa. Aggiudicata alle Finanze con atto 23 giugno 1865 della giudicatura di Barumini in odio a Uras Caterina		01	50	»	422 40
77	»	»	Vigna col n. 553 di mappa. Aggiudicata al Demanio con atto 23 giugno 1865 della giudicatura suddetta in odio a Uras Caterina		32	»	»	168 »
78	»	Sisini	Casa con magazzino e piazzale. Aggiudicata alle Finanze in odio a Congiù Salvatore con atto 15 settembre 1865 della giudicatura di Senorbi		3	80	»	231 33
79	»	»	Terreno. Aggiudicato alle Finanze con atto 5 settembre 1865 della giudicatura suddetta in odio alla Pia Causa di Senorbi		3	20	»	1440 »
80	»	Senorbi	Terreno. Aggiudicato alle Finanze con atto 6 settembre 1865 della giudicatura suddetta in odio a Serci Mauro		3	40	»	455 »
81	»	»	Terreno. Aggiudicato alle Finanze con atto 6 settembre 1865 della giudicatura di Senorbi in odio degli eredi Secci fu Mauro	1	60	»	»	220 »
82	»	»	Terreno. Aggiudicato al Demanio con atto 6 settembre 1865 della giudicatura di Senorbi in odio agli eredi Secci fu Mauro		60	»	»	82 50
83	»	»	Terreno. Aggiudicato al Demanio con atto 6 settembre 1865 della giudicatura suddetta in odio agli eredi Secci fu Mauro Antonio		40	»	»	55 »
84	»	»	Terreno. Aggiudicato alle Finanze con atto 6 settembre 1865 della giudicatura suddetta in odio agli eredi Secci fu Mauro		40	»	»	55 »
85	»	»	Terreno. Aggiudicato alle Finanze con atto suddetto in odio agli eredi Secci fu Mauro		60	»	»	90 »
86	»	»	Terreno. Aggiudicato alle Finanze con atto suddetto in odio agli eredi Secci fu Mauro	4	»	»	»	450 »
87	»	»	Vigna. Aggiudicata al Demanio con atto 6 settembre 1865 della giudicatura di Senorbi in odio agli eredi Secci fu Mauro		99	»	»	1225 »
88	»	Arixi	Terreno. Aggiudicato al Demanio con atto 11 settembre 1865 della giudicatura suddetta in odio alla Chiesa parrocchiale di Senorbi	1	08	»	»	221 28
89	»	»	Terreno. Aggiudicato al Demanio con atto del 13 settembre 1865 della giudicatura suddetta in odio agli eredi Secci fu Mauro	4	»	»	»	750 »
90	»	»	Vigna. Aggiudicata al Demanio con atto 13 settembre 1865 della giudicatura suddetta in odio agli eredi Secci fu Mauro		46	»	»	425 »
91	»	»	Terreno. Aggiudicato al Demanio con atto 13 settembre 1865 della giudicatura suddetta in odio agli eredi Secci fu Mauro		02	»	»	425 »

(*Continua nell' annesso supplemento*).

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il sifilicomio di Napoli con l'onorario di annue lire mille, viene a tale effetto aperto un concorso per esame, a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862, numero 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° gennaio dell'entrante anno 1876, le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 di detto regolamento, del quale potranno prender conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 6 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 565451 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Caravagno Giacomo fu Giovanni Antonio, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garavagno Giacomo fu Giovanni Antonio, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 564655 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115, al nome di Pironti Filomena di *Michele*, moglie di Pietro Vetromile, domiciliata in San Cipriano Picentino (Salerno), annotata di vincolo dotale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pironti Filomena fu *Francescantonio*, moglie di Pietro Vetromile, domiciliata in San Cipriano Picentino (Salerno), coll'annotazione di vincolo dotale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso al magistero di disegno lineare e di ornato nel R. Educandato Principessa Maria Clotilde in Napoli, colla rimunerazione annua di ottocento lire.

Chiunque desideri di esservi ammesso dovrà farne domanda scritta in carta da bollo al Presidente del Consiglio direttivo dei RR. Educandati in Napoli, accompagnandola dei documenti che seguono:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato ha trent'anni compiuti;

2° Attestato degli studi fatti, sia nel disegno, sia nella geometria;

3° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove il candidato ha fatto dimora nell'ultimo biennio;

4° Attestato di buona salute, sottoscritto da un medico, e debitamente autenticato.

Il concorso resta aperto sino a tutto il mese di dicembre prossimo, scorso il qual termine non saranno più accolte domande.

Napoli, 18 novembre 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica una lettera nella quale lord Sandhurst, facendosi portavoce delle critiche che la compera delle azioni del Canale di Suez non mancherà di provocare davanti al Parlamento, consiglia al ministero di vendere le dette azioni conservando tuttavia alle medesime la sua garanzia. Lord Sandhurst pensa che le medesime sarebbero immediatamente riscattate da capitalisti inglesi.

Ma il *Times* respinge questa combinazione, facendo osservare che essa toglierebbe il suo principale carattere ad un atto che la nazione ha altamente approvato.

Fu distribuita alla Camera dei deputati a Vienna la relazione sul bilancio del 1876. La discussione doveva incominciare il 5 corrente, e siccome si prevedeva che la discussione sarebbe stata piuttosto lunga ed animata, la presidenza della Camera aveva deciso di tenere giornalmente due sedute finchè fosse esaurita la discussione generale. Per la discussione speciale si terrà giornalmente una sola seduta, ma di una durata assai più lunga delle attuali.

Stando alla relazione presentata dal relatore generale D. Brestel il *deficit* reale per il 1876 ascenderà a 27,926,321 fiorini. Per coprire questo *deficit* il governo domanda la facoltà di emettere tante obbligazioni del Debito Pubblico quante bastano per formare quella somma. La relazione non si oppone a questo provvedimento perchè non sa indicare altro mezzo di colmare il vuoto da quello infuori di ricorrere al credito dello Stato; ma richiama poi l'attenzione della Camera e del governo sulle conseguenze di questo aumento notevole degli interessi del Debito Pubblico. Nota inoltre la relazione che se si riflette da un lato alle somme importanti che si richiederanno per la costruzione di ferrovie, ammesso pure che non si continuino che i lavori delle linee diggià incominciate, e dall'altro che le condizioni economiche dell'impero non permettono di sperare un aumento delle entrate, si comprenderà di leggeri che la situazione finanziaria dello Stato è assai grave. Per queste ragioni la Commissione del bilancio si è creduta in obbligo di esaminare rigorosamente il preventivo presentato dal governo e di procedere, nell'ammissione delle spese, colla maggior possibile parsimonia, ma con tutto il buon volere essa non ha potuto fare quanto

avrebbe desiderato perchè i risparmi nell'amministrazione non possono aver luogo che gradatamente, e perchè non si può a meno di condurre a termine le ferrovie già in corso di costruzione.

La Commissione enumera quindi partitamente tutti i risparmi che ha potuto proporre per ogni singolo ministero e finisce per raccomandare alla Camera di approvare le sue conclusioni.

Alla Camera dei deputati di Buda-Pest ha avuto luogo un'animatissima discussione sulla denunzia del trattato commerciale e doganale coll'Austria. La maggior parte degli oratori apparteneva alle file della sinistra e quasi tutti si pronunciarono per la separazione economica delle due parti dell'impero. Un deputato di parte ministeriale, il sig. Kautz, sostenne all'incontro con tutta energia il mantenimento dell'unione. Inasprito dalle asserzioni dei suoi avversari sul preteso assorbimento del danaro ungherese da parte dell'Austria, il deputato Kautz protestò contro siffatte asserzioni, soggiungendo che se il denaro ungherese è passato in Austria non vi è passato senza corrispondente compenso, giacchè l'Ungheria ha avuto in cambio un giusto equivalente in prodotti industriali.

Questa lotta incominciata nella capitale d'Ungheria dal partito radicale non ha prodotto nessuna impressione a Vienna. Essendo un fatto accertato che il ministero e la grande maggioranza della Camera ungherese sono disposti di devenire ad un ragionevole accordo, i giornali viennesi non aggiustano nessuna importanza agli sfoghi impotenti di un partito irreconciliabile e sostengono che la quistione finirà per essere risolta in modo vantaggioso a tutte e due le parti della monarchia.

I giornali di Vienna riferiscono che il 1° dicembre fra il governo ungherese ed il gruppo Rothschild fu stabilito un accordo per un prestito. Il nuovo prestito porterà il 6 per cento e sarà pagabile in oro. Il corso dello stesso corrisponderà approssimativamente a quello dei Buoni del Tesoro ungherese di prima emissione. Le stipulazioni si riferiscono ad una somma complessiva di trecento milioni, di cui per altro non vengono ora assunti dal Consorzio che quaranta milioni, mentre viene assicurato allo stesso il diritto d'opzione per il resto. Il Consorzio sarebbe composto di tutte le Case Rothschild, del Credito mobiliare austriaco, del Credito mobiliare ungherese e di qualche altra Banca. L'emissione dei quaranta milioni dovrebbe aver luogo nei primi giorni del gennaio 1876.

Hanno luogo presentemente a Pest delle conferenze fra i direttori dei telegrafi di Vienna e Pest ed i direttori dei telegrafi di Serbia e Rumenia. Siccome questi due ultimi Stati, in conseguenza d'una protesta della Sublime Porta, non hanno potuto prender parte al Congresso di Pietroburgo, così trattano ora sul modo di associarsi alla convenzione telegrafica internazionale che fu stipulata in quel Congresso.

Sul principio della seduta del 3 dicembre dell'Assemblea di Versaglia, il duca di Decazes chiese che il progetto relativo alla riforma giudiziaria in Egitto venisse posto all'ordine del giorno come primo argomento da trattarsi nella seduta di ieri, lunedì, 6.

Il progetto venne presentato da oltre un anno; la relazione del signor Rouvier fu distribuita da più che una settimana; si tratta di una questione estremamente interessante per i nazionali francesi in Oriente.

Tuttavia il signor Pascal Duprat espresse l'avviso che la discussione venisse differita per timore che il considerevole movimento verificatosi in Egitto non influisca sulle deliberazioni dell'Assemblea e le renda meno libere. L'Assemblea non fu di questo parere e decise che il progetto venisse posto all'ordine del giorno. Dal canto suo il signor Duprat si riservò di combatterlo.

Nella stessa seduta venne distribuita ai membri della Camera francese una raccolta considerevolmente vasta di documenti diplomatici relativi all'affare del Canale di Suez. Questa raccolta contiene tutta la storia dei negoziati internazionali ai quali diede occasione l'esercizio del Canale dal marzo 1872 in poi e fino al giorno in cui il governo inglese comperò dall'Egitto le note azioni pel prezzo di cento milioni.

I fogli francesi si occupano, come è naturale, principalmente di quest'ultimo punto, che il *Moniteur Universel* dice essere diventato come il punto di convegno della opposizione contro il ministro degli affari esteri. Secondo il nominato giornale i documenti pubblicati danno la più ampia prova che il duca di Decazes ha fatto tutto il meglio che per lui si poteva e che non dipendeva da lui il vietare ciò che è accaduto.

L'*Havas* ha trasmesso, in data di Madrid 3 dicembre, ai giornali francesi la seguente analisi della risposta inviata il 15 scorso novembre dal governo spagnuolo a quello degli Stati Uniti:

Il gabinetto di Washington si è lagnato colla Spagna perchè i cittadini degli Stati Uniti a Cuba fossero giudicati da Corti marziali senza che venisse loro riconosciuto il privilegio di eleggersi dei difensori come trovasi stipulato nel trattato del 1795, ed ha dichiarato che la continuazione di questa ingiustizia potrebbe costringerlo a riconoscere gli insorti cubani come belligeranti.

La risposta spagnuola ha posto in chiaro che i cittadini americani avevano sempre goduto del diritto che loro accorda la legge di eleggersi dei difensori.

Il trattato del 1795 aveva in vista due specie di tribunali che esistevano a quell'epoca: i tribunali ordinari o civili e le Corti marziali. Questi ultimi tuttavia non dovevano considerarsi come tribunali militari permanenti.

I cittadini americani accusati di partecipazione alla insurrezione avevano sempre avuto la libertà di scegliersi un avvocato fra gli ufficiali del reggimento davanti al quale il caso era giudicato.

Se tuttavia il governo di Washington considera le espressioni " avvocati, difensori o procuratori " siccome espressioni le quali autorizzino in tutti i casi i cittadini americani ad eleggersi dei difensori civili, il governo di Madrid concederebbe questa facoltà.

La nota spagnuola stabilisce che in conformità della legge dell'aprile 1821 i tribunali civili sono anch'essi competenti a pronunziare secondo le leggi militari esistenti in tutti i casi di insurrezione o di guerra.

Gli americani e tutti i sudditi delle potenze amiche potranno in avvenire chiedere di venir giudicati da questi tribunali ed anche di venire rappresentati da difensori davanti alle Corti marziali.

Ma in nessun caso, conchiude la nota spagnuola, le istituzioni delle quali gli Stati Uniti si dolgono potranno dar motivo al riconoscimento dei diritti di belligeranti agli insorti di Cuba.

Senza alcuna residenza fissa di governo, senza alcuna piazza fortificata, sbalestrati da un punto all'altro e numericamente debolissimi, gli insorti sono assai lungi dal trovarsi in posizione analoga a quella dell'ex-governo confederato, il quale tuttavia non venne riconosciuto dal governo spagnuolo. Se il governo spagnuolo si fosse altrimenti condotto, il potere degli Stati confederati si sarebbe senza dubbio accresciuto in modo pericolosissimo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 6. — Questa notte, circa alle ore 3 20, si fece sentire una scossa di terremoto.

Berlino, 6. — Il conte Wendt, fidanzato della figlia di Bismarck, è morto.

Atene, 5. — La Camera dei deputati rinviò gli ex-ministri Nicolopulos e Valassopulos ed i tre vescovi loro complici dinanzi ad un tribunale straordinario.

Gl'interrogatorii dei membri dell'ex-gabinetto Bulgaris, riguardo alle accuse politiche, continuano.

Parigi, 6. — La circolazione sulla strada ferrata Lione-Mediterraneo, momentaneamente interrotta in causa della neve, fu completamente ristabilita questa mattina.

Furono prese alcune misure disciplinari contro l'intendente generale Wolff per avere pubblicato una lettera, nella quale attacca la Commissione dell'esercito.

Berna, 6. — *Apertura delle Camere federali.* — Sutter, presidente per anzianità, espose la situazione politica e la necessità per la Svizzera di svilupparsi liberamente, respingendo energicamente ogni ingerenza straniera, provenga essa da Parigi o da Berlino, da Roma o da Vienna. Sutter terminò facendo appello alla conciliazione dei partiti, per terminare l'opera politica del 19 aprile.

Il Consiglio di Stato elesse Droz presidente e Sulzer vicepresidente.

Londra, 6. — Il colonnello del genio Stokes, governatore dell'Accademia militare di Woolwich, ricevette l'ordine di recarsi immediatamente in Egitto con una missione speciale.

Cadice, 5. — Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, è partito per la Plata. A bordo la salute è perfetta.

Versailles, 6. — L'Assemblea nazionale udì la lettura della relazione della Commissione per lo scioglimento, e stabilì di discuterla dopo l'elezione dei 75 senatori.

Si incominciò quindi la discussione del progetto riguardante la riforma giudiziaria in Egitto.

Berlino, 6. — Il *Monitore* smentisce le asserzioni del *Mémorial diplomatique* sul significato politico della visita del Re di Svezia a Berlino.

Parigi, 6. — I giornali annunziano che la Casa William Spotter e C. di Belfast sospese i pagamenti. Il passivo ascende a franchi 7,500,000.

Sady pascià, nuovo ambasciatore di Turchia, è arrivato.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Alessandria, in data d'oggi, un dispaccio, il quale smentisce che la Porta abbia fatte al kedive delle rimostranze per la vendita delle azioni del Canale di Suez. Il dispaccio soggiunge che l'Egitto non ha punto l'intenzione di annettersi l'Abissinia, ma vuole soltanto costringere il Re ad impedire che i suoi sudditi saccheggino il territorio egiziano come avviene da cinque anni. Le truppe egiziane ricevettero l'ordine di non entrare nell'Abissinia, qualora il Re acconsentisse a dare le necessarie assicurazioni.

Belgrado, 6. — Il bilancio presentato alla Scupcina presenta un equilibrio fra le spese e le entrate.

New-York, 5. L'ex-senatore Twed è fuggito dalla prigione. Grande emozione.

Londra, 6. — È avvenuta una terribile esplosione nella miniera di Swaithemain, presso Barnsley, una delle miniere più grandi del Yorkshire. Vi si trovavano presenti più di 300 minatori e temesi che 200 di questi sieno periti.

Manchester, 6. — Sir Northcote, cancelliere dello Scacchiere, pronunziò un discorso, nel quale, dopo di avere ricusato di dare dettagli sulla compera delle azioni del Canale di Suez, disse che il governo avrà fra breve l'occasione di parlare dinanzi al Parlamento; soggiunse che l'Inghilterra, se acquistò un interesse nel Canale per mantenere le sue comunicazioni colle Indie, non lo fece per uno spirito di egoismo, ma col desiderio di estendere a tutte le nazioni la stessa libertà di comunicazione.

Washington, 6. — Oggi ebbe luogo la prima seduta del Congresso. Erano presenti 286 deputati. Kerr ne fu eletto presidente con 173 voti.

Il messaggio del presidente sarà letto domani.

La relazione di Belkuap promette una valida protezione della integrità territoriale contro le scorrerie che avvengono alla frontiera del Texas.

Le spese del ministero della guerra ascendono a 41,277,000 dollari, con una riduzione di un milione sul bilancio precedente.

Le spese pel 1876 sono calcolate a 334,520,000 (?) dollari.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino sanitario del presidio di Roma. — L'*Italia Militare* del 7 corrente scrive che, dal 1° al 30 novembre decorso, dei militari del presidio di Roma caddero infermi 365, dei quali 241 entrarono alle infermerie dei rispettivi corpi e 124 all'ospedale, presentando una media giornaliera di 4,13 che, ragguagliata alla forza media, equivale a 0,65 per 1000 di forza.

Terremoto. — Questa mane, scrive il *Giornale di Napoli* del 6, verso le ore tre e mezzo, si è avvertita nella nostra città una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Due altre ne sono seguite a brevi intervalli, delle quali più forte la seconda. La paura è stata generale, e moltissima gente ha lasciato il letto ed è uscita in fretta dalle case, alcuni riparandosi all'aperto delle piazze, altri prendendo frettolosi la via del Campo di Marte, quantunque il freddo fosse intenso e l'acqua venisse giù a rovescio. Per buona sorte i timori sono stati esagerati e le precauzioni inutili.

Di danni arrecati non sappiamo altro fino al momento che della caserma delle guardie municipali al vicolo Maiorana, la quale ha sofferto forti lesioni, e di alcune case fuori Grotta che la scossa ha fatto ruinare.

Il Vesuvio è tutto coperto di neve e manda fumo dal cratere principale; il che, essendo cosa solita, potrebbe non essere una minaccia.

La ferrovia del Gottardo. — Intorno alla notizia pubblicata dalla *Grenzpost* circa alla risoluzione presa dalla Direzione

della ferrovia del Gottardo di abbandonare la linea di Lucerna-Meggen-Küssnacht, e di cercare l'unione della linea del Gottardo con Lucerna sopra Rothkreuz, il *Tagblatt* di Lucerna annuncia sapere da buona fonte che non solo la suddetta Direzione non ha preso alcuna risoluzione, ma non si è neppure occupata mai di simile questione.

Naufragio. — Il *Journal des Débats* del 5 ha in data del 3 da Plymouth:

« Lo sloop *Jacopo-Maria*, di Granville, colò a fondo in seguito ad una collisione avuta col piroscafo *Tiara*. L'equipaggio si è salvato ».

Mastice economico. — Leggiamo nel *Semanario Farmaceutico* che si ottiene un mastice che s'indurisce prontamente, mescolando ad una porzione di olio seccativo di seme di lino, il suo peso di magnesia (ossido di magnesia) di buona qualità in fina polvere ed un terzo d'ipoclorito di calce. Questo miscuglio è un poderoso adesivo, molto forte, e che può impiegarsi per incollare maiolica, legno, vetro o metalli, e per ricoprire i recipienti che sono destinati a contenere acqua o soluzioni acquose, riunendo inoltre il vantaggio d'essere molto economico.

Codici buddisti. — La *Pall Mall Gazette* ci apprende che il governatore di Ceylan ha testè pubblicata la relazione fatta dal suo traduttore-capo, Luigi di Zoyza *mudliar*, delle quattro visite che fece alle biblioteche dei tempii di Ceylan, per conoscere il valore dei tesori letterari dell'isola.

Il *mudliar*, quantunque cristiano, fu ricevuto benissimo dai capi di parecchi monasteri buddisti, tranne in due o tre occasioni, nelle quali i buddisti credevano che il governatore si volesse impadronire delle loro collezioni. Per esempio, il bibliotecario del monastero Galkanda, prete buddista istruitissimo, rifiutò garbatamente al *mudliar* di esaminare i libri ed i manoscritti affidati alle sue cure, affermando, e crediamo con ragione, ch'egli avea già trasmesso al governo un catalogo completo della sua biblioteca. In due altri monasteri importanti, le cui biblioteche sono ricche, all'inviato del governo non furono mostrati che dei libri comuni e di nessun pregio, e gli fu detto che non ve ne erano altri.

Invece, nel tempio Mulgirigal, in cui Turnourt ottenne una copia del celebre manoscritto del commentatore di Mahavansa, il prete bibliotecario fu cortesissimo per il *mudliar*, e si mostrò grato che il governo desiderasse di conservare i libri di Ceylan. In un tempio vicino a Tangalle, il bibliotecario, non solamente mostrò tutti quanti i suoi libri, ma aiutò il *mudliar* a compilarne il catalogo. Nella Ridi-Vihara, od *Abbazia di argento*, i manoscritti, alcuni dei quali sono di una bellezza straordinaria, vengono conservati in una grande cassetta curiosamente dipinta e tempestata di gemme. È in questa cassetta che i monaci conservano gelosamente un esemplare del primo volume del *Dizionario pali* (il *pali*, che si scrive da sinistra a destra, è l'idioma nel quale furono scritti quasi tutti i libri sacri dei buddisti), del professore Childers. A Tissawa, i monaci posseggono una collezione di manoscritti molto pregevoli, ma non la vollero mostrare al *mudliar*.

Al pari di molti suoi compatriotti, il *mudliar* Luigi di Zoyza, sebbene abbia un nome europeo, è uno scingalese. Egli compì la missione affidatagli con molto tatto e con non poca energia, ed esaminò 70 od 80 manoscritti rari o sconosciuti, parecchi dei quali hanno un gran valore storico e filologico. Fra i manoscritti preziosissimi scoperti dal *mudliar* merita una speciale menzione quello di un esemplare di un commentario scingalese sul *Dhammapada* che, astrazione fatta dall'iscrizione incisa sulla roccia di Mahuitale, è oggi il più antico saggio conosciuto della prosa scingalese.

BORSA DI VIENNA — 6 *dicembre.*

	4	6
Mobiliare	208 50	208 75
Lombarde	107 75	109 —
Banca Anglo-Austriaca	102 25	103 70
Austriache	299 —	301 —
Banca Nazionale	926 —	927 —
Napoleoni d'oro	9 05 1/2	9 04
Argento	104 75	104 80
Cambio su Parigi	44 90	44 85
Cambio su Londra	113 10	113 —
Rendita austriaca	73 50	73 50
Rendita austriaca in carta	69 45	69 40
Union-Bank	81 75	82 —

BORSA DI PARIGI — 6 *dicembre.*

	4	6
Rendita francese 3 0/0	66 52	66 67
Idem 5 0/0	104 20	104 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 50	72 60
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	237 —	245 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	214 —	214 —
Ferrovie Romane	65 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	239 —
Obbligazioni Romane	220 —	220 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14 1/2	25 14 1/2
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati inglesi	94 3/16	94 1/8

BORSA DI LONDRA — 6 *dicembre.*

	4		6	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1/8	— —	94 —	— —
Rendita italiana	72 1/4	— —	72 1/4	— —
Turco	26 1/4	— —	26 1/4	26 3/8
Spagnuolo	18 1/8	18 1/4	18 1/8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	74 3/8	— —	74 7/8	— —

BORSA DI BERLINO — 6 *dicembre.*

	4	6
Austriache	536 —	530 —
Lombarde	190 50	196 —
Mobiliare	362 50	361 —
Rendita italiana	71 30	71 30

BORSA DI FIRENZE — 6 *dicembre.*

	4		6	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 55	nominale	76 50	fine mese
Napoleoni d'oro	21 78	contanti	21 74	contanti
Londra 3 mesi	27 14	»	27 12	»
Francia, a vista	108 95	»	108 90	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	814 —	»	812 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1972 —	»	1967 —	fine mese
Ferrovie meridionali	307 —	»	306 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1035 —	nominale	1040 —	nominale
Credito Mobiliare	652 —	fine mese	643 —	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 dicembre 1875 (ore 16 38).

Ovest fortissimo e mare tempestoso a San Teodoro e Trapani; mare grosso a Livorno e a Piombino; agitato nel resto del Tirreno, a Porto Empedocle, al Capo Spartivento e a Malta. Neve ad Urbino; pioggia ad Ancona e a Malta. Cielo minaccioso sul golfo di Napoli, a Colonnella e a Porto Empedocle. Generalmente nuvoloso altrove. Venti nord nell'Italia settentrionale e centrale, sud ed ovest nella meridionale. Barometro alzato di 4 a 9 mm. Mancano notizie di Sardegna. Cielo forte e mare grosso nelle coste orientali d'Inghilterra. Continua a nevicare a Praga e a Vienna. Iersera e stanotte colpi di vento fra scirocco e libeccio in vari punti del Tirreno. Circa le 4 di stamane terremoto a Urbino, Torre Miletto, Napoli, Bari e Taranto. Continua la probabilità di venti forti, prevalendo quei di nord, specialmente nell'Italia superiore e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,8	749,5	749,8	752,4
Termomet. esterno (centigrado)	3,2	6,9	6,8	3,8
Umidità relativa...	97	59	72	88
Umidità assoluta...	5,57	4,36	5,21	5,31
Anemoscopio..........	N. 1	N. 7	E. 10	N. 9
Stato del cielo.......	4. cirro-cumuli	9. cirri sparsi	5. cirri	7. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,6 C. = 6,9 R. | Minimo = 2,2 C. = 1,7 R.

Pioggia in 24 ore 5 mm., 2 caduta nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 55	76 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1970 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1400 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	473 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	394 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	306 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	525 —	524 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	— —
Augusta	90	27 12	27 08	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 75
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 85 fine.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a Gas 524.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani — Il Sindaco: A. Pieri.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Novembre 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Importo
Cassa e riserva			L. 74,844,421 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 45,420,344 86	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 596,853 60	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 355,958 18	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 10,460,579 90	„ 56,833,746 54
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 31,613,665 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,597,750 40	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 8,018,437 69
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 420,687 29	
Crediti			„ 32,251,087 27
Sofferenze			„ 3,967,104 79
Depositi			„ 15,356,326 64
Partite varie			„ 15,716,073 34
	Totale		L. 238,600,863 09
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 4,366,122 08
	Totale generale		L. 242,966,985 17

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,802,082 52
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 118,016,481 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 46,571,902 62
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,869,470 89
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,356,326 64
Partite varie	„ 11,317,904 40
Totale	L. 236,786,405 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 6,180,580 08
Totale generale	L. 242,966,985 17

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,520,138 43
Bronzo	„ 40,869 14
Biglietti consorziali	„ 46,261,825 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 7,021,589 „
Totale	L. 74,844,421 57

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	336,395	L. 16,819,750 „
da L. 100	366,794	„ 36,679,400 „
da L. 500	50,653	„ 25,326,500 „
da L. 1000	18,822	„ 18,822,000 „
Totale		L. 97,647,650 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 491,376	L. 245,688 „
Lira 1	„ 1,658,580	„ 1,658,580 „
„ 2	„ 897	„ 1,794 „
„ 5	„ 1,865,542	„ 9,327,710 „
„ 10	„ 205,539	„ 2,655,390 „
„ 20	„ 246,077	„ 4,921,540 „
„ 250	„ 6,194	„ 1,548,500 „
Fedi a Cassiere A/F		L. 9,629 „
		L. 118,016,481 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 118,016,481 „ è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva L. 67,822,832 57 { la circolazione L. 118,016,481 „ e gli altri debiti a vista „ 46,571,902 62 } L. 164,588,383 62 è di uno a 2 42

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 30,672,706 18.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

6391

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il conte Giovanni Antonio Ranieri rende pubblicamente noto che, previa autorizzazione della competente autorità, ha proibito qualunque specie di caccia nella sua tenuta denominata *Civitella Ranieri*, situata nei comuni di Umbertide e Gubbio nella provincia di Perugia. 6431

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di martedì 21 del corrente mese, alle ore 11 antim., avrà luogo il primo esperimento di asta pubblica per l'appalto dell'impresa dei lavori di adattamento del già convento dei Carmelitani Scalzi in questa città ad uso di residenza del tribunale civile e correzionale e della pretura sulla base del progetto e del capitolato d'oneri, visibili nell'ufficio tecnico municipale.

L'appalto verrà aggiudicato, mediante accensione di candela nelle forme legali, a favore dell'ultimo e migliore oblatore in ribasso alla somma di lire 40.855 85 prevista nel progetto tecnico; e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori alle lire 5 per ogni 100 lire dell'ammontare dei prezzi di perizia.

Per essere ammessi alla gara conviene esibire i prescritti documenti di moralità e di idoneità, ed effettuare il provvisorio deposito di lire 3000.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 365 giorni da quello della consegna.

Il termine utile per presentare un partito di miglioramento del prezzo di aggiudicazione, nella ragione non minore di un ventesimo, è fissato in giorni dieci, i quali scadranno alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 31 dello stesso mese corrente.

Viterbo, 4 dicembre 1875.

Il R. Delegato straordinario
P. MAINARDI.

Il Segretario comunale
AVV. G. ODDI.

6449

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il R. pretore del 4° mandamento di Roma ha emanato la seguente sentenza nella causa commerciale iscritta al numero 3553 tra la ditta I. Lehmann e C. di Berlino, ed il signor Giuseppe Sacerdoti R. C. contumace a dì 21 ottobre 1875:

Condanna il reo conv° Sacerdoti Giuseppe al pagamento di franchi effettivi di oro 871 80, importo della cambiale e conto di ritorno di cui in citazione, agli interessi commerciali su detta somma dal giorno del protesto (15 agosto 1875) ed alle spese liquidate in lire 31 25, oltre le successive; pronuncia l'arresto personale del convenuto per mesi tre, e muniscela sentenza di eseguibilità provvisoria non ostante appello od opposizione, e senza cauzione; destina per la notifica l'usciere Pietro Ascenzi.

Registrata a Roma, li 28 ottobre 1875 al vol. 42, n. 14879, con lire 2 40, Sordi.

Notificata li 23 novembre, e 7 dicembre 1875 dall'usciere delegato Pietro Ascenzi.

6481 CIRO MARINI proc.

REGIA PRETURA

del 4° Mandamento di Roma.

In seguito a rinunzia emessa in questa cancelleria il dì ventisei novembre scorso da Annunziata Santamaria, moglie di Giovacchino Sfodera, domiciliata nel vicolo delle Grotte, n. 32, all'eredità testata della propria madre Petronilla Santelli già vedova di Giuseppa Santamaria, ed in terze nozze moglie di Agostino Sfodera, defunta il primo aprile 1874, non essendovi altri eredi noti, questo signor pretore, per gli effetti degli articoli 980 e 981 del Codice civile, dichiarava d'ufficio giacente la eredità suddetta e nominava in curatore alla medesima il signor dottore Luigi Ottoni, domiciliato in via dei Pastini, n. 133.

6464 Il canc. COSTANZO MURATORI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno undici gennaio 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Giuseppe Guerrini ed a carico del duca D. Romualdo Braschi figlio ed erede beneficiato del fu D. Pio, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi situati in Tivoli e suo territorio; il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo risultante dal prezzo di stima diminuito di un decimo.

1. Terreno seminativo, in vocabolo Spreto, confinante colla strada, la Prebenda Teologale e beni Proli, lire 2391 47.

2. Tenuta, denominata Vitriano, di rubbia 797 e un quartuccio e mezzo, confinante col territorio di Santo Polo, Accademia Ecclesiastica e Bonamoneta, lire 149,486 49.

3. Terreno olivato, ritenuto da Pietro Orsoni, che corrisponde alla quinta che fa parte della suddetta tenuta, lire 312 25.

4. Oliveto, ritenuto da Giuseppe Franchi, che corrisponde alla quarta che fa parte della suddetta tenuta, lire 296 29.

5. Vigna con olivi, ritenuta da Salvatore Caciorri, che corrisponde alla quinta per la vigna e la quarta per gli olivi, lire 1818 61.

6. Vigna con olivi, in vocabolo Le Piaggie, ora seminativo, confinante i beni Pacifici e Viola, lire 167 52.

7. Terreno seminativo, vocab. Spreto, confinante coi beni Fraschetti, Missorri e strada, lire 1630 28.

8. Prato, confinante con Fraschetti, le Scuole Cristiane e lo stradone, lire 1405 49.

9. Vigna e canneto, in contrada la Ferrata, ritenuta da Giuseppe Ciarretta, che corrisponde alla quinta, confinante De Angelis, Martelli e Zaccaria, lire 710 29.

10. Vigna, in vocabolo La Ferrata, ritenuta a colonia da Felice Martella, confinante i beni Sciarretta, Di Pietro e Braschi, lire 610 01.

11. Terreno cespugliato, in vocabolo Baco, confinante i pascoli comunali e Moretti, lire 1459 46.

12. Terreno seminativo, cannetato con albucci, in vocabolo Cesarano, confinante il fiume, il fosso, Ignazio Serra, lire 2502 88.

13. Terreno seminativo, in vocabolo Sette Quarte, confinante Braschi, la Parrocchia di S. Silvestro, e il Conservatorio di S. Getulio, lire 3585 17.

14. Terreno olivato, vocabolo il Cappellaccio, confinante coi beni Colonna, Compagnia della Carità e Petrucci, lire 2834 78.

15. Terreno olivato, vocabolo Vassi, confinante con Colonna, Genga, e Carlandi, lire 2851 25.

16. Oliveto, in vocabolo Vassi, confinanti i signori Magri, Coccanari e Serra, lire 2835 01.

17. Oliveto, in vocabolo Vassola, confinante i beni Hoenloe Monry, di San Getulio e la Madonna dell'Olivo, lire 1278 17.

18. Oliveto, in vocabolo Carciani-Bassi, confinante coi beni Fraschetti, Massimi e Petrucci, lire 639 76.

19. Terreno, in vocabolo Vassi o Pianella, confinante coi Principi Colonna, Doria e la strada di Marcellina, lire 2762 21.

20. Oliveto, in vocabolo Colle Zacconi, confinante Massimi, Damiani e Ronci, lire 743 76.

21. Oliveto, in vocabolo Piantinaro Pisoni, confinante colla vecchia strada Romana e beni Bulgarini, Missorri e Colonna, lire 6377 83.

22. Oliveto, in vocabolo Magnano, confinante i beni Bolognetti, Teodori e Giannuzzi, lire 24,381 54.

23. Oliveto, in vocabolo Capretto, confinante coi beni Donelli, Colonna e Bolognetti, lire 35,851 04.

24. Oliveto, vocabolo Le Due Madonne, confinante Massimi, Missorri e Silvestrelli, lire 11,041 59.

25. Diretto dominio di un orto al vicolo Prosseda, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Remoldi per l'annuo canone di scudi 12, confinante coi beni Mancini, Bonfiglietti e Ginepri, lire 978 14.

26. Diretto dominio di un fabbricato ad uso di granari, in via del Colle, 117, ritenuto in enfiteusi da Antonio Carlandi per scudi 40 annui, confinante la strada e il comune di Tivoli, lire 3209 68.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando depositato.

6386 PAOLO BONOMI usciere.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(3ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma con i numeri 1108 e 6355 contro la presentazione del certificato num. 78918, della rendita consolidata 5 per 0|0, di annue lire 80, e dell'assegno provvisorio num. 18532 di cent. 62, quali titoli sono intestati a Pirro Arnaud. Quindi si avverte che trascorsi 10 giorni dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna dei titoli al portatore emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quelli nominativi esibiti come sopra ed ai quali ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 5975

AVVISO.

L'anno milleottocentosettancinque, il giorno .... dicembre,

Ad istanza del signor Alessandro Cicalè, domiciliato elettivamente in Roma, via del Pellegrino, num. 96, io Villani Ferdinando, usciere della pretura del 4° mandamento di Roma, ho notificato a Filippo Fioretti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente il R. pretore del suddetto mandamento con sentenza resa li due settembre 1875 ha condannato a favore del suddetto Cicalè tanto esso Fioretti, quanto Ferranti Andrea solidalmente al pagamento di L. 257 05 per operazioni e spese di agrimensore, con riserva dell'azione per altre lire duecento in dipendenza dello stesso titolo, ed alle spese della lite in lire 63 40, oltre quelle di detta sentenza e successive, e tale sentenza è stata rilasciata in forma esecutiva li 12 ottobre p. p.

6465 L'usciere VILLANI FERDINANDO.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Luisa Rossetti madre e tutrice del minorenne signor Arcangelo Rosa, domiciliata elettivamente via Staderari n. 19 presso il procuratore signor Cesare Vaselli, da cui è rappresentata,

Innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma il giorno 8 gennaio prossimo 1876 si procederà alla vendita giudiziale dell' infrascritto fondo in danno del signor Enrico Rosa, domiciliato via S. Romualdo n. 263 e rappresentato dal suo attuale consulente signor Pacifico Cecchi, domiciliato via dei Chiodaroli n. 20. Tal vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo fissato dal perito in 109,200 lire, e con le condizioni prescritte nel capitolato del bando.

Descrizione del fondo:

Porzione di una casa posta in Roma via S. Romualdo e vicolo del Mancino, 263 e 264, 266, 267, 268, segnata in mappa n. 596, sub. 1, come dettagliatamente alla relazione del perito Innocenti. Detto fondo è gravato del tributo erariale di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito di lire 4575.

Roma, il 6 dicembre 1875.

PIETRO REGGIANI
6479 usciere del trib. civ. di Roma.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 20 dicembre 1875, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa Intendenza e dinanzi il sottoscritto, o di chi lo rappresenta, si terrà un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto del trasporto di una partita di sale dai magazzini di deposito in Sampierdarena a quelli specificati nella sottoposta tabella nella quale sono indicati il prezzo che deve servire di base all'asta, il calo stradale accordato, le quantità di sale da trasportarsi a ciascun magazzino, non che l'importo della spesa di trasporto.

L'impresa avrà principio dopo l'approvazione del contratto, e durerà finchè l'Amministrazione non abbia richiesto e l'impresa non abbia eseguito il trasporto del sale nelle quantità contrattuali.

Le offerte per essere ammesse dovranno:

1° Essere estese su carta da bollo da lira una e debitamente suggellate.

2° Esprimere chiaramente ed in tutte lettere il prezzo per quintale decimale pel quale intendesi di assumere il trasporto.

3° Essere garantite da un deposito in numerario od in biglietti della Banca Nazionale ed anche in rendita 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno al prezzo di Borsa, corrispondente al decimo dell'ammontare totale della spesa.

4° Portare la firma dell'offerente ed indicare il luogo di suo domicilio.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, sempreché venga migliorato o almeno raggiunto il prezzo contenuto nella scheda Ministeriale suggellata che verrà aperta il giorno dell'asta conformemente alle disposizioni del vigente regolamento di Contabilità.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo della seguita aggiudicazione resta fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione stessa e scadrà così alle ore dodici meridiane del giorno 5 gennaio 1876.

Tutti gli altri patti e condizioni cui è vincolata l'impresa pel trasporto di cui si tratta sono stabiliti in apposito capitolato d'oneri che dovrà formare parte integrale e sostanziale del relativo contratto, visibile presso questa Intendenza. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese inerenti all'appalto.

Tabella per l'appalto del trasporto del sale.

LUOGO di spedizione	Magazzino destinatario	Quantità presunta del sale da trasportarsi (Quintali)	Calo stradale accordato per quintale	Prezzo di trasporto per quintale peso riconosciuto a destino	Ammontare
Magazzini di deposito in Sampierdarena	Parma	22,000	» 500	1 66	36,52[illegible]
	Modena	28,000	» 550	1 93	54,0[illegible]

Genova, 4 dicembre 1875.

6429 *L'Intendente*: BANCHETTI.

L'UNIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI GENERALI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale il 9 gennaio p. v. a mezzodì, nella nuova sede della Compagnia, posta in via degli Archibusieri n. 6, primo piano, col seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del progetto del signor Visconti Enrico di Milano per il riordinamento della Società, già accennato nel verbale dell'assemblea del 7 ottobre decorso, ed ora sanzionato dal Consiglio d'Amministrazione;

2° Provvedimenti e deliberazioni lasciate in sospeso dalle tre precedenti assemblee;

3° Resoconto dei sindaci in seguito al mandato dell'assemblea generale del 7 ottobre suddetto;

4° Provvedimenti intorno alla nomina del direttore generale.

Andando deserta la prima riunione, l'assemblea s'intende da ora invitata per il dì 16 gennaio in seconda convocazione.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti devono avere depositati alla sede sociale, almeno tre giorni prima, i certificati definitivi delle loro azioni.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione

Il Reggente la Direzione Generale
MARCO COSSOVICH.

6480

(2ª *pubblicazione*)

MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

La Direzione diffida i creditori per interessi scaduti e non esatti da oltre un quinquennio e meno di un decennio a sperimentare le proprie ragioni non più tardi del 31 dicembre prossimo futuro, decorso il qual termine l'Istituto profitterà della prescrizione di che all'art. 2144 del Codice civile.

Siena, il 1° novembre 1875.

5764 *Il Provveditore ff.*: G. BEMPORAD.

AVVISO.

Il sottoscritto nella sua qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione della Società anonima livornese per la fabbricazione della soda, in esecuzione degli ordini dell'adunanza generale degli azionisti, e di analoga deliberazione del detto Consiglio del dì 21 novembre stante fa pubblicamente noto quanto segue:

Nel dì quattordici del corrente mese di dicembre a ore dodici meridiane alla Borsa di Livorno per mezzo dei pubblici agenti di cambio signori fratelli Gamerra saranno posti in vendita, e a prezzo, cioè per somma qualunque, che sia offerta, e per rilasciarsi al maggiore offerente, i titoli provvisori nominativi segnati dei numeri qui appresso indicati delle azioni di lire quattrocento effettive ognuna della predetta Società anonima, e questa vendita avrà effetto nel modo, e con le condizioni seguenti:

La vendita avrà luogo per categorie cominciando dalla prima, e proseguendo fino all'ultima categoria, e in ognuna delle categorie medesime cominciando dal numero inferiore, e proseguendo fino al numero più elevato.

Si accetta qualunque offerta, ma la liberazione si eseguirà a favore del maggiore offerente.

Il compratore dovrà entro, e non più tardi delle ore cinque pomeridiane del giorno della compra, effettuare in contanti nelle mani degli agenti signori Gamerra, i quali saranno reperibili nel locale della Cassa della Società situata n. 9 piazza d'Arme, il pagamento del prezzo, per il quale gli furono rilasciati i certificati, pagando anche tutti i versamenti dei quali il titolo è moroso; al seguito del quale pagamento, gli saranno rilasciate le azioni al portatore, cioè i titoli definitivi.

Non effettuandosi entro il termine suindicato il pagamento medesimo, la vendita si avrà a tutti gli effetti come non avvenuta senza bisogno di alcuna dichiarazione, e nel giorno immediatamente successivo, cioè il dì 15 alle ore dodici meridiane gli stessi titoli saranno nuovamente esposti in vendita, e liberati come sopra al migliore offerente, e questi dovrà immediatamente, e senza dilazione pagare ai suddetti agenti il prezzo dell'acquisto, e i versamenti dei quali il titolo è in mora, ritirando le azioni al portatore, e non avvenendo il pagamento immediato, equivarrà, per gli effetti di legge, a non comparsa di oblatori, e per i titoli invenduti si osserveranno le disposizioni del Codice di commercio.

1ª categoria — Numeri degli 8 certificati provvisori d'azione debitori di un versamento: 421, 425 a 427, 1767, 2949 a 2951.

2ª categoria — Numeri dei 299 certificati debitori di due versamenti: 52, 53, 110 a 119, 130 a 139, 145 a 154, 160 a 169, 180 a 184, 185 a 209, 240 a 269, 280 a 298, 548, 644 a 663, 706 a 775, 786 a 801, 1771, 2044 a 2047, 2152, 2153, 2167 a 2169, 2198 a 2200, 2283, 2300, 2301, 2319, 2352 a 2360, 2475 a 2477, 2530, 2623 a 2627, 2638 a 2645, 2766, 2809, 2810, 2820 a 2829, 2860, 2861, 2867 a 2869, 2875, 2876, 2873 a 2881, 2947, 2948, 3099, 3100.

3ª categoria — Numeri degli 81 certificati debitori di tre versamenti: 422 a 424, 428 a 430, 543 a 547, 613, 673, 778 a 783, 1765, 1766, 1768, 1769, 2239, 2291, 2577, 2662 a 2665, 2686 a 2709, 2742 a 2751, 2778 a 2783, 2870 a 2872, 2953, 2954, 3015, 3023, 3027 a 3032.

4ª categoria — Numeri dei 12 certificati debitori di quattro versamenti: 3005 a 3014, 3042, 3043.

5ª categoria — Numeri dei 2300 certificati debitori di cinque versamenti: 30, 35, 49, 73, 75, 76, 461 a 465, 593, 601, 604, 605, 607 a 612, 857 a 859, 1170 a 1175, 1697 a 1702, 1704 a 1706, 1708, 1709, 1711 a 1714, 1717 a 1726, 1772 a 1775, 2009 a 2016, 2018 a 2024, 2040, 2041, 2053, 2054, 2060 a 2073, 2075, 2076, 2079 a 2088, 2107, 2113 a 2118, 2147 a 2149, 2160 a 2163, 2185 a 2191, 2196, 2197, 2201, 2226 a 2235, 2238, 2241 a 2260, 2263 a 2265, 2293 a 2299, 2302 a 2304, 2306 a 2318, 2320, 2322, 2323, 2327 a 2337, 2339, 2344 a 2347, 2349, 2361 a 2383, 2388 a 2391, 2394, 2429, 2449 a 2468, 2478 a 2483, 2494, 2495, 2516, 2518 a 2521, 2523 a 2526, 2529, 2542, 2544, 2545, 2574, 2579 a 2588, 2620, 2670, 2760, 2771 a 2774, 2793 a 2808, 2811 a 2816, 2818, 2819, 2830, 2840, 2841, 2847 a 2853, 2857, 2873, 2885 a 2887, 3004, 3019 a 3021, 3024 a 3026, 3036 a 3040, 3044 a 3046, 3048 a 3050, 3053, 3055 a 3097, 3101 a 5000.

Nota. I versamenti sono di lire cinquanta ciascuno.

Livorno, il 1° dicembre 1875.

6430 TOMMASO MANGANI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO PER MIGLIORIA.

Nell'incanto tenutosi oggi per l'appalto in un lotto solo dei dazi di consumo in 93 comuni aperti della provincia di Genova ed in 5 della provincia di Siena, descritti nello avviso d'asta del 23 novembre p. p., l'appalto stesso rimase provvisoriamente aggiudicato per il canone annuo di lire centoquarantaseimila (L. 146,000).

Su tale prezzo di provvisorio deliberamento potendosi presentare offerte di aumento non minori del ventesimo, si avverte che il termine utile per farle, giusta l'avviso d'asta sopracitato, andrà a scadere col giorno di lunedì 13 dicembre volgente ad un'ora pomeridiana.

Le offerte dovranno essere prodotte a questa Direzione generale non più tardi del giorno ed ora precitati, corredate di quitanza di deposito da eseguirsi in una delle Tesorerie provinciali di Firenze, Genova o Siena.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle, Firenze, li 6 dicembre 1875.

6491 *Il Direttore Capo della Divisione 2ª:* CASTORINA.

CIRCONDARIO DI GENOVA — COMUNE DI PEGLI

Avviso d'Asta in seguito ad aumento del ventesimo.

Per parte della comunità di Pegli:

Essendo stato presentato in tempo utile a questa comunità un partito di aumento del ventesimo al prezzo o canone di annue lire italiane settantamila seicentocinquanta, a cui con atto passato nanti l'ill.mo signor sindaco di questa comunità e ricevuto dal sottoscritto Regio notaro assunto a segretario dal lodato signor sindaco, sotto la data diciotto novembre ultimo scorso, fu deliberato l'appalto per gli anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880, di questo dazio consumo governativo e comunale di cui nella tariffa annessa alla deliberazione di questo Consiglio comunale in data 27 aprile 1871, debitamente approvata.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci di mattina del giorno ventitrè corrente dicembre, nella sala comunale di questo luogo, nanti il lodato signor sindaco e col ministero del sottoscritto Regio notaro assunto a segretario, si procederà ad un secondo incanto e definitivo deliberamento qualunque sarà per essere il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto, e si invita perciò chiunque aspiri al medesimo appalto di comparire ove sopra nel giorno ed ora su indicati per ivi fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire italiane settantaquattromila centottantadue e centesimi cinquanta (L. it. 74,182 50) a cui fu portato il prezzo o canone annuo di detto appalto col surriferito partito di aumento del ventesimo, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a colui che ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Nessuno sarà ammesso all'asta, che seguirà all'estinzione di candele, come è prescritto dal vigente regolamento, se non avrà i requisiti richiesti dai relativi capitoli d'appalto e se non avrà depositato nella segreteria comunale, in biglietti della Banca Nazionale, il decimo dell'ammontare dell'asta medesima.

Le condizioni relative all'appalto di cui trattasi, sono visibili a chiunque nell'ufficio comunale di questo luogo, nelle ore d'ufficio, in tutti i giorni non festivi.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore.

Le offerte all'asta non potranno essere minori di lire italiane venti per ciascuna.

Pegli, addì 4 dicembre 1875.

6467 *Il R. Notaro Segretario assunto:* PASQUALE GHIGLIOTTI.

CITTÀ DI TARANTO — AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Avviso d'Asta

per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali appresso denotati.

Si previene il pubblico che il mattino del dì 10 del corrente mese di dicembre, alle ore 11 ant., con la continuazione, avran luogo col metodo della estinzione di candela ed a termini abbreviati, stante l'urgenza, in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, gli incanti per lo appalto della riscossione dei seguenti dazi di consumo governativi e comunali per la durata di anni 5 a cominciare dal 1° gennaio p. v. per terminare con tutto il 31 dicembre 1880.

1° Dazio sui mosti, vini ed olii vegetali, incluso il comunale, per annue lire 59,764 95.

2° Dazio sulle carni, incluso il comunale, per annue lire 28,845 03.

3° Dazio sui coloniali, spiriti, riso, petrolio e mandorle, incluso il comunale, per annue lire 25,159 23.

4° Dazio sulle farine, senza del comunale, per annue lire 41,817 19.

Per gli appalti suddetti si osserveranno le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato e faranno parte integrale di ciascun contratto i patti e condizioni emergenti dai rispettivi quaderni d'oneri formulati dalla Giunta municipale in data del 9 ottobre p. p., e visibili a chiunque nelle ore di ufficio.

I fatali per presentare offerte non minori del ventesimo in aumento sul prezzo di aggiudicazione sono fissati, stante l'urgenza, a giorni 5 da quello del deliberamento.

Taranto 4 dicembre 1875.

6473 *Il Segretario Capo:* P. GRIMALDI.

NOTIFICAZIONE.

Il sindaco sottoscritto rende noto che alle ore 10 antimerid. del 15 stante avrà pubblicamente luogo nella sala delle adunanze consigliari la estrazione delle Obbligazioni dell'Imprestito del comune di Arezzo pel corrente anno 1875, coerentemente all'art. 14 del relativo regolamento del 19 novembre 1868.

Una speciale Commissione della comunale rappresentanza assisterà a siffatta operazione.

Dal Palazzo comunale di Arezzo, li 3 dicembre 1875.

6422 *Il Sindaco:* Avv. ANGIOLO MASCAGNI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di Carceri giudiziarie.

Riusciti deserti gli incanti seguiti addì 4 del corrente mese di dicembre per l'appalto delle forniture carcerarie sottoindicate, devesi procedere ad un secondo esperimento nel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata.

Si fa quindi noto che presso la prefettura della rispettiva provincia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 16 del corrente dicembre, avrà luogo l'incanto pel rispettivo lotto.

L'incanto avverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle sottoindicate condizioni generali, a quella speciale riportata qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 4ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1876 e terminerà alle scadenze per ciascun lotto indicate nella colonna 5ª della tavola che segue.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli art. 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla condizione speciale espressa in calce della sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 8ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola 4 dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura e sottoprefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni cinque scadenti nel giorno di martedì 21 del corrente mese, alle ore 12 m.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 9ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui parola alla colonna 8ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	SCADENZA del nuovo appalto	Diaria fissata per l'asta	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali lo appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Belluno. . .	Carceri giudiziarie della prov. di Belluno.	Parte 1ª e titolo 1°	31 dic. 1879	0 80	148000	1200	250	14	31 [illegible]
2	Cremona . .	Id. della provincia di Cremona .	della parte 2ª. Ta-	id. 1879	0 75	215000	2000	300	38	75 [illegible]
3	Cuneo . . .	Id. del circondario di Mondovì .	vole A modificata in	id. 1879	0 75	85000	1200	150	25	56 [illegible]
4	Id. . . .	Id. id. di Saluzzo .	data 24 giugno 1874,	id. 1879	0 75	85000	1200	150	21	47 [illegible]
5	Grosseto . .	Id. della prov. di Grosseto . .	D, G, L, O, P, Q ed	id. 1878	0 80	198000	1200	300	13	29 [illegible]
6	Mantova . .	Id. id. di Mantova . .	R parte 1ª ed anche	id. 1879	0 75	332000	2500	450	12	27 [illegible]
7	Pisa. . . .	Id. id. di Pisa	la parte 2ª alla con-	id. 1878	0 75	195000	1500	280	23	51 [illegible]
8	Porto Maurizio	Id. id. di Porto Maurizio	dizione speciale qui	id. 1879	0 80	128000	1000	250	28	63 [illegible]
9	Siena . . .	Id. id. di Siena . . .	a piedi indicata.	id. 1878	0 75	120000	1000	220	24	54 [illegible]

NB. *Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato d'appalto.*

Condizione speciale.

L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'articolo 3 del capitolato.

Addì 6 dicembre 1875.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

6477

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Giuseppe Contucci di Viterbo fa istanza per la nomina di un perito onde stimare i beni rustici ed urbani descritti nel precetto 18 settembre 1875, usciere Monteleone, posti in Bassanello e suo territorio, spettanti a Niccola Tabacchi di detto luogo, a danno del quale vanno a subastarsi. I beni consistono in tre terreni ed una casa. Ciò per gli effetti degli articoli 663 e 664 procedura civile.

Viterbo, 3 decembre 1875.

6433 GIUSEPPE avv. CONTUCCI patroc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

La pensionaria Casellini Lucia ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 102231 della serie 2ª, per l'annuo assegno di L. 129, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 2 dicembre 1875.

6457 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

RETTIFICAZIONE.

Si avverte il pubblico che nell'avviso di vendita a quarto ribasso del terreno ed orto in Roma, sulla piazza di Ponte Milvio, coi numeri di mappa 157 e 285, inserto con la firma di Scaparro proc. sotto il n. 6351 nei fogli n. 281 del 2 dicembre e n. 282 del 3 dicembre corrente, invece di *otto gennaio* 1875 devesi leggere *otto gennaio* 1876.

Roma, 6 dicembre 1875.

6468

CAMERANO NATALE, *Gerente.*
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BARI

AVVISO D'ASTA (N. 1266)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 23 dicembre 1875, in una delle sale dell'ufficio della R. Prefettura di Bari, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6 Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione, o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NB. *Presso l'ufficio suddetto e presso quello del Registro di Andria sono pure ostensibili le piante topografiche delle masserie* Lamacaminata *e* Montepetroso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Masseria Lamacaminata.						
2	10682	Nel comune di Andria — Provenienza dal Capitolo cattedrale — Lotto 1°. Seminatorio con pascolo, fabbricati rurali e pescara, contrada Lamacaminata. In catasto all'art. 5674, sezione D, numero 16 parte. Affittato a Tannoio Antonio	133 95 53	110 2 18 3/6	59610 »	5961 »	3220 »	200 »
		Masseria Montepetroso.						
4	10714	Nel comune di Andria - Provenienza dal Capitolo cattedrale — Lotto 1°. Pascolo e seminatorio con fabbricati rurali e 2 pescare, contrada Montepetroso. In catasto all'art. 5674, sezione C, numeri 21, 22 e 23 parte. Affittato ai signori Quacquarelli e soci	215 44 84	178 » 28	103415 »	10341 50	5610 »	500 »
5	10715	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto 2°. Seminatorio con pascolo, fabbricati rurali e pescara, contrada Montepetroso. In catasto all'art. 5674, sez. C, numeri 21, 22 e 23 parte. Affittato ai signori Quacquarelli e soci	136 94 69	113 » 35	75420 »	7542 »	4090 »	200 »
6	10716	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto 3°. Seminatorio e pascolo, contrada Montepetroso. In catasto all'art. 5674, sezione C, numeri 21 e 22 parte. Affittato ai signori Quacquarelli e soci	136 39 29	112 2 20 3/6	57283 »	5728 30	3100 »	200 »

6456

Bari, li 2 dicembre 1875.

L'Intendente di Finanza: TESIO.

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica che con verbale in data d'oggi fu pronunziato il deliberamento dell'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo governativo e delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto, e dazi di consumo comunitativo, unitamente all'esercizio del dritto di peso grosso per il quinquennio 1876-1880, a favore del signor Magnini Francesco, per la somma totale di lire duecentocinquantamila seicento (L. 250,600), e che il tempo utile per presentare offerte in aumento non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 10 dicembre corrente, come venne già stabilito coll'avviso d'asta del 15 novembre decorso.

Pinerolo, 4 dicembre 1875.

6472

Il Segretario Capo: C. BIGNONE.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

I signori azionisti sono prevenuti che il giorno 30 gennaio 1876 avrà luogo l'assemblea straordinaria nella sala dei commercianti, in piazza Aracœli, alle ore 12 meridiane.

Si ricorda ai signori azionisti che per intervenire all'assemblea occorre fare il deposito delle proprie azioni nel numero e nei modi voluti dallo statuto sociale.

Ordine del giorno dell'Assemblea:

1° Partecipazione delle decisioni del Ministero circa la progettata fusione con altro istituto di credito.

2° Provvedimenti relativi al bilancio e cuponi dell'esercizio 1874.

Roma, li 6 dicembre 1875.

6493

Il Consiglio d'Amministrazione.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Novembre 1875*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 18,220,214 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,709,728 11	30,112,406 92	„ 30,112,406 92
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,299,577 30		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 103,101 51		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 4,039,956 56
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,970,252 17		„ 2,278,504 94
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 54,962 41		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 253,290 36		
Crediti				„ 2,887,070 „
Sofferenze				„ 790,967 94
Depositi				„ 7,037,825 86
Partite varie				„ 1,576,418 48
			TOTALE	L. 66,943,365 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,175,814 84
			TOTALE GENERALE	L. 68,119,180 „

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,400,000 „
Massa di rispetto	„ 9,799 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, buoni di Cassa	„ 31,473,973 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 15,595,305 27
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,037,825 86
Partite varie	„ 3,253,731 29
TOTALE	L. 65,770,635 19
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,348,544 81
TOTALE GENERALE	L. 68,119,180 „

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,041,305 „
Argento	„ 4,085,594 02
Bronzo	„ 3,774 44
Biglietti consorziali	„ 4,196,941 „
CASSA	L. 17,327,614 46
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 892,600 „
TOTALE	L. 18,220,214 46

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

	Taglio	Numero	Importo
VALORE:	da L. 50	NUMERO: 95,798	L. 4,789,900 „
	da L. 100	59,480	„ 5,948,000 „
	da L. 200	27,289	„ 5,457,800 „
	da L. 500	11,418	„ 5,709,000 „
	da L. 1000	5,425	„ 5,425,000 „
			L. 27,329,700 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Taglio	Numero	Importo
VALORE:	da L. 1	NUMERO: 281,021	L. 281,021 „
	da L. 2	173,976	„ 347,952 „
	da L. 5	247,806	„ 1,239,030 „
	da L. 10	144,663	„ 1,446,630 „
	da L. 20	41,482	„ 829,640 „
		TOTALE	L. 31,473,973 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 31,473,973 00 è di uno a 2 622

Il rapporto fra la riserva „ 17,327,614 46 { la circolazione L. 31,473,973 „ / e gli altri debiti a vista „ 15,595,305 27 } „ 47,069,278 27 è di uno a 2 716

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0	6
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0	6
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

Palermo, novembre 1875.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
A. RADICELLA.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

6392

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno quattro del mese di dicembre, in Roma,

Ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze (ricevitore del Registro dell'ufficio Atti civili in Roma), il quale dichiara eleggere domicilio in Firenze presso il direttore generale del Contenzioso finanziario, da cui sarà rappresentato,

Io Colombi Cristoforo, usciere del suddetto tribunale, ho notificato ai signori comm. Baldassarre Pescanti, direttore della Banca di credito romano, avv. Francesco Morghen, avv. [illegible] Schioccolini, marchese Giuseppe Chi[illegible] ed Ernesto Bariani, nella qualifica di liquidatori della Banca suddetta, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a forma dell'art. 141 Codice di procedura civile, il ricorso e decreto di autorizzazione di sequestro 6 novembre 187[illegible] ammesso dal pretore del II mandamento di Firenze, il qual ricorso autorizza l'istante Amministrazione a procedere al sequestro nelle mani del signor Giuseppe Casalini delle somme ritiene della cessata Banca di credito romano, fino alla concorrenza della somma di lire 98,580, frutti e spese risultanti da due ingiunzioni già notificate ai detti liquidatori per tasse dovute alla suddetta Amministrazione, e in pari tempo ho citati i medesimi a comparire dinanzi il tribunale civile e correzionale di Firenze il giorno tre dicembre, alle ore dieci antimeridiane, per vedere pronunziata la validità del sequestro.

Deduco pure a notizia che con atto separato ho significato il soprascritto atto intimato ai signori liquidatori della Banca di credito romano, ai sequestari signori barone Niccola Ar[illegible], Adolfo Carocci, Raffaello Lasis[illegible] ed avv. Tito Borcesi, come rappresentanti il Comitato promotore della Società anonima per azioni, sotto la denominazione di Tevere, Società italiana per costruzione di opere pubbliche in Roma, pure d'ignota residenza, domicilio e dimora, per ogni effetto di ragione e di legge.

6439 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto in data 6 novembre 1875, emanato sul ricorso sporto dalle signore Negri Adele e Giulietta sorelle del fu Luigi, moglie la prima del geometra Carlo Campana, residente in Invorio Superiore, e la seconda come minore in persona del suo tutore Carlo Viscontini, residente in Arona, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di una cedola nominativa della rendita di L. 795 portante i numeri 48347 nero, 16[illegible] rosso, in data da Milano 5 gennaio 18[illegible], intestata all'ora fu Viscontini Camilla vedova Negri di Milano, in due altri distinti certificati nominativi della rendita di lire 397 50 caduno, da intestarsi l'uno al nome di Adele Negri moglie del geometra Carlo Campana, residente in Invorio Superiore, e l'altro alla minorenne Negri Giulietta fu Luigi, residente in Arona, per essere tali titoli consegnati alle medesime ricorrenti od a chi per esse persona loro legittima.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, a nome dei signori Manfredi Gerolamo fu Pasquale e Francesco, Gerolamo e Luigia Manfredi fu Alessandro, fa noto che gli stessi, nella loro qualità di eredi del causidico Manfredi Francesco fu Pasquale, intendono di procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire 50, di cui nel certificato n. 23586, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata da detto fu Manfredi Francesco qual procuratore collegiato presso il tribunale di Sarzana.

5910 FRANCESCO PURRO proc.

COMUNE DI PUTIGNANO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 13 del corrente dicembre, alle ore 9 ant., stante l'abbreviazione de'termini, si procederà allo appalto dei dazi di consumo governativi-comunali, solo comunale, e dritto di posteggio o di macellazione, come dalla deliberazione consigliare del 9 decorso novembre, approvata dalla Deputazione provinciale a 24 detto, numero 393, e relativi capitolati della Giunta municipale del 24 stesso mese, visibili a chi ne faccia richiesta su questa segreteria municipale nelle ore di ufficio.

L'incanto sarà tenuto separatamente per ciascun lotto, restando però in facoltà del presidente dell'asta di modificare la divisione de'lotti medesimi.

Lotto N. 1 — Dazio sul vino ed aceto, mosto, ecc., per l'annuo estaglio di L. 5000
Lotto N. 2 — Dazio sull'olio e burro . . . . „ 5000
Lotto N. 3 — Dazio sulle carni, L. 5000; dritto di macellazione, L. 100 „ 5100
Lotto N. 4 — Dazio sul pesce . . . . „ 1000
Lotto N. 5 — Dazio sulle farine e riso, L. 16000; id. sullo zucchero, L. 400 „ 16400

Le offerte in aumento sui prezzi stabiliti non potranno essere minori del mezzo per cento.

Gl'incanti saranno tenuti nell'ufficio dell'assessore delegato alla polizia urbana e rurale, sito in piazza San Pietro, sotto la presidenza del sindaco o chi per esso, col sistema della candela vergine e con le forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato, a termine del vigente regolamento di Contabilità.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque decorribili dal 1° gennaio 1876.

Per essere ammesso alla licita l'accorrente dovrà presentare una cauzione di persona di conosciuta moralità e solvibilità, e depositare presso chi presiede gl'incanti la somma del 3 1/2 per 100 sul canone attribuito a ciascun lotto a garentia delle spese d'asta.

Putignano, 4 dicembre 1875.

6486 *Il Segretario Comunale:* PASQUALE INTONTI.

MUNICIPIO DI SPINAZZOLA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 3 pomeridiane del giorno dodici (12) andante mese, a termini abbreviati, avrà luogo sul palazzo del suddetto municipio lo incanto, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto del dazio consumo che avrà la durata di anni tre, cioè dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1878 sulla base della tariffa governativa applicabile ai comuni chiusi di 3ª classe, riducendo solo a lira 1 50 invece di 1 60 il dazio sul pane, farina e paste di grano, e le stesse merci di altro genere da lira 1 a centesimi 50.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire 54,857 58, ed ogni offerta non sarà minore di lire 50.

I concorrenti all'asta dovranno presentare buona e sufficiente cauzione di persona domiciliata nel comune, o che quivi elegga domicilio, e la persona in favore di cui si effettuerà l'aggiudicazione dovrà cautelare il comune, pria dell'ammissione in possesso, con pubblico istrumento, e con ipoteca sopra beni stabili del valore di lire 20,000 — La garanzia personale sarà presentata un giorno prima della subasta per essere discussa dalla Giunta.

Le spese di subasta per la stipula dell'istrumento e tutte le altre occorrenti saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, e per lo effetto si eseguirà deposito nella cassa comunale di lire 1500.

Il termine per la offerta in aumento del ventesimo scade con le ore 3 pom. in punto del giorno 17 del corrente mese.

Tutte le altre condizioni che debbono regolare lo appalto in parola sono trasfuse nel capitolato di onere, debitamente esecutoriato dall'Autorità competente li 29 novembre scorso.

Spinazzola, 3 dicembre 1875.

6489 *Il Sindaco:* F. MANDOJ.

CITTÀ DI ANDRIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio di consumo.

Si rende noto che nel giorno 14 entrante dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per lui, all'esperimento degl'incanti, col metodo della candela vergine, per gli appalti in lotti separati dei seguenti dazi per la durata di anni tre, cioè 1876, 1877 e 1878, giusta il deliberato del Consiglio comunale del dì 11 ottobre ultimo, approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 18 novembre corrente, n. 377, salvo qualche modifica per parte dell'Intendenza di Finanza, in quanto riguarda la diminuzione di tariffa su taluni generi.

Dazio sullo sfarinato per lo prezzo di lire 100,000 l'anno.

Dazio sul vino per lo prezzo di lire 50,000 l'anno.

Sulle carni per lo prezzo di lire 10,000 l'anno.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo è di giorni quindici, che scadono col mezzogiorno del dì 29 dicembre.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno far deposito del decimo degli estagli per ciascun lotto, a titolo di cauzione provvisoria, e per le spese del contratto.

Andria, 28 novembre 1875.

6448 IL SINDACO.

Il Segretario: GIO. CASTIGLIONE.

R. PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n° 4613

2° Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da S. Stefano Quisquina a Cammarata.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 del mese di dicembre p. v., in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 3738 42, giusta il progetto del 10 marzo 1875.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 50,196 81, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 2500 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Trattandosi di un secondo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli offerenti, salvo le offerte in ribasso non minori del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere il giorno 30 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 5000 in numerario da depositarsi nella Cassa de'depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de' medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere completamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 30 novembre 1875.

6476 *Il Segretario:* Avv. F. DE FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Belmonte Castello, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Atina, e del presunto reddito lordo di L. 78 45.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 29 novembre 1875.

6395 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

ESTRATTO

dell'originale deliberazione emessa dal Tribunale civile di Catania il dì 29 luglio 1875.

(3ª *pubblicazione*)

In essa deliberazione si legge quanto segue:

Il tribunale invita il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè in vista della spedizione della presente proceda secondo l'istanza proposta, e colle forme prescritte dai regolamenti sull'assunto, a cambiare ed intestare in favore dei suddetti Felice e Gaetano Galifi Lucchese quell'annua rendita di lire duecentottantanove iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, nascente cioè in quanto a lire duecentottantacinque (L. 285) iscritta nel dì 23 settembre 1862 in Napoli al numero 8969 del registro di posizione col certificato di n. 34441, rettificato col n. 217381 e col godimento dal 1º luglio 1862; ed altro certificato per assegno provvisorio nominativo di numero 8454, iscritto nello stesso giorno 23 settembre 1862 e col n. 8969 del registro di posizione, per la rendita annuale di lire quattro, col godimento dello stesso giorno 1º luglio 1862, intestato anche alla signora Lucchese Margherita fu Gaetano, sotto l'amministrazione di Filippo Galifi suo marito e legittimo amministratore, domiciliati in Napoli, e coll'annotazione: la presenterendita è vincolata a favore dei particolari perchè dotale della suddetta signora Lucchesi, giusta la sentenza del tribunale civile di Palermo del 12 marzo 1850 per Cacace; e che la suddetta rendita venga dalla detta Amministrazione divisa ed intestata cioè: in quanto a lire centoquarantacinque nominativa in favore del minore Gaetanino Galifi Lucchese, con rimanere ferma sino alla maggiore età del detto Gaetanino; ed in quanto a lire centoquarantaquattro tramutarla in favore del detto Felice Galifi Lucchese in tante cartelle al portatore. Ed infine voglia ordinare e disporre il mutamento di cassa, cioè da Napoli sia in quella di Catania ordinato l'analogo pagamento.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori Domenico Giuffrida Scuderi giudice ff. da presidente, Francesco Spadari, Gioachino Cortella giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi li 29 luglio 1875.

5963

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

L'anno mille ottocentosettantacinque, il giorno tre (3) dicembre in Roma,

A richiesta dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Corte dei Conti,

Io Rabaglino Luigi, usciere presso il tribunale suddetto, visto il ricorso del signor procuratore generale stesso in data venticinque ottobre e decreto dell'on. presidente della Corte stessa, ho citato il signor Giuliani Silvio, ufficiale nelle dogane di Genova, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire il giorno ventotto (28) dicembre 1875 avanti la Corte dei conti, terza sezione, mediante inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

6436 L'usciere Rabaglino Luigi.

CITAZIONE.

Sull'instanza di Giuseppe Fulconis, l'usciere della pretura del 1º mandamento di Roma Napoleone Lovetti con atto 7 dicembre 1875 ha citato nella forma dell'art 141 del Codice di procedura civile Lorenzo Grementieri avanti la detta pretura per l'udienza del dì 11 dicembre suddetto per essere condannato a pagare le somme di lire 1210 e 1271 42, importi di due biglietti all'ordine, cogli interessi e spese, con arresto personale ed esecuzione provvisoria della sentenza.

6492 A. Gazzotti proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

AVVISO D'ASTA per la fornitura triennale 1876-77-78 di ghiaia e di opere ausiliarie occorrenti per la manutenzione dei tronchi di strade provinciali qui sotto indicati.

Nel giorno di mercoledì 15 corrente, alle ore tre pomeridiane, nella residenza di questa Deputazione, alla presenza del sottoscritto deputato, si procederà agli incanti per gli appalti, in quattro separati lotti, per le forniture occorrenti alle manutenzioni delle strade più sotto ricordate, e in base agli scandagli di spesa e capitolati visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffici

Condizioni:

1. G incanti per ciascun lotto verranno aperti in diminuzione, ed ascendono alle somme qui appresso descritte.

2. Gl'incanti seguiranno separatamente per ciascun lotto a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da lira una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma totale di ciascun lotto dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno migliorato il prezzo inscritto nelle schede di quest'Amministrazione che saranno depositate sul tavolo dell'asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, od essere riconosciuti idonei dall'ufficio tecnico di quest'Amministrazione.

4. Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti dovranno fare i depositi, pure qui sotto descritti, in numerario o in biglietti di Banca per le spese d'asta e di stipulazione dei contratti. Tali somme saranno restituite dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, i quali avranno obbligo di fare inoltre, prima delle stipulazioni a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente a due decimi della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di Banca, o in cartelle del Debito pubblico al portatore valutate al loro valore nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, separate per ciascun lotto, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette, e scadrà alle ore tre pomeridiane di mercoledì 22 corrente.

6. Le spese tutte relative agli incanti, contratti, registro e copie sono a carico dei deliberatari.

Num. prog. dei lotti	INDICAZIONE DELLE STRADE e loro tratti da mantenersi	IMPORTO di ciascun lotto su cui si aprirà l'asta		MONTARE dei depositi per le spese
		Annuo	Triennale	
		Lire	Lire	Lire
1	Strada di Lugo, dal caseggiato del Borgo S. Giorgio al ponte sul Reno alla Bastia, lunghezza metri 37865	34209 03	102627 09	1500 »
2	Strada di Copparo, dalla comunale di Francolino al principio del caseggiato di Copparo, lunghezza metri 17232	17887 58	53662 74	800 »
3	Strada Copparo-Consandolo, fra Portomaggiore e Consandolo, in destra del Volano, lunghezza metri 6100 .	6156 12	18468 36	500 »
4	Strada di Zenzalino, nel tronco a cavaliere del Reno fra l'oratorio di Santa Libera ed il confine bolognese sulla strada di Molinella, lunghezza metri 1655	876 17	2628 51	150 »

Dalla Residenza della Deputazione provinciale,

Ferrara, 1º dicembre 1875.

Per la Deputazione
F. FIORANI *Deputato*.

6444

CITTÀ DI VARAZZE

Alle ore 11 ant. del 14 corrente dicembre si procederà in questo civico uffizio, col metodo dell'estinzione delle candele, all'incanto, presieduto dal sottoscritto, per l'appalto quinquennale, a cominciare col 1º gennaio p. v., della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali sull'annuo prezzo di lire 82,000.

Ogni concorrente deve depositare lire 8200 a garanzia delle proprie offerte, oltre lire 1450 per le spese degli incanti e dell'aggiudicazione.

La tariffa daziaria e le condizioni di appalto sono visibili in questa civica segreteria nelle ore di uffizio.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzodì del 19 corrente dicembre.

Varazze, 5 dicembre 1875.

6487 *Il Sindaco*: A. MOMBELLO.

ESTRATTO DI DECRETO

a forma e per gli effetti di che nel regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il 30 ottobre 1875 ha dichiarato che Aurora e Adele del fu Antonio Profumo, la prima vedova di Giuseppe Tanzi, e la seconda vedova di Giuseppe Schiaffino, sono le sole ed esclusive eredi di detto loro padre Antonio Profumo, morto in Livorno il 11 giugno 1873, e della defunta loro sorella Zelinda di detto fu Antonio Profumo, morta pure in Livorno il dì 8 agosto di detto anno.

Ha dichiarato inoltre, che decorsi i termini stabiliti dall'art. 164 del regolamento 8 ottobre 1870, senza che siano state presentate opposizioni o reclami, la Cassa dei depositi e prestiti del Regno, sulla esibizione del citato decreto e delle ordinanze del giudice delegato alla istruzione dei giudizii di graduazione dei creditori Ristori e dei creditori Bonechi, ambedue del dì 6 agosto 1875, dovrà liberamente restituire alle signore Aurora e Adele del fu Antonio Profumo, la prima vedova di Giuseppe Tanzi, e la seconda vedova di Giuseppe Schiaffino, la somma di lire italiane tremilaquattrocentocinquantasei, depositata nella Cassa suddetta dal fu signor Antonio Profumo come da polizza del dì 28 gennaio 1870 di n. 15175 e n. 19055 del registro di posizione, e la somma di lire italiane novecentotrentatrè e centesimi trenta depositata pure nella Cassa medesima dallo stesso signor Antonio Profumo come da polizza del 7 aprile 1871 di n. 19773 e n. 30000 del registro di posizione, e dovrà pagare altresì alle medesime signore Aurora e Adele Profumo i relativi interessi.

Ha dichiarato infine che eseguita dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione delle citate due somme di lire italiane 3456 e di lire italiane 933 30 e pagati i relativi interessi, resterà la Cassa medesima esonerata da qualunque responsabilità.

Livorno, 11 novembre 1875.

5964 Avv. Adriano Novili.

REGIA PRETURA del primo Mandamento di Roma

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1875, il dì 2 dicembre, in Roma, è comparso innanzi al sottoscritto cancelliere il signor Stefano Blasi fu Giovanni, di anni 35, di Rocca di Papa, domiciliato in Roma, piazza delle Carrette, n. 40, il quale ha dichiarato che il giorno 9 settembre 1875 è morto in Roma, piazza delle Carrette, n. 40, il proprio genitore Giovanni Blasi, avendo fatto testamento per atti Blasi, col quale ha dato la parte disponibile ad esso comparente ed all'altro figlio Filippo; e perciò ha accettato formalmente col beneficio dell'inventario, già principiato per gli atti Blasi, l'eredità suddetta, eligendo il domicilio nella casa di sopra indicata.

6413 Il canc. Gennaro Pesce.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civ. e corr. di Salerno,

Sulla istanza di Anna Greco di Coperchia (ammessa al gratuito patrocinio in data 23 ottobre 1874) per la dichiarazione d'assenza di suo marito Biagio Donnaiacovo, il dì 28 settembre 1875 in camera di consiglio rendeva la seguente deliberazione: " Il tribunale — Letta la domanda ed i documenti relativi — Vista la requisitoria del P. M., ed uniformemente alla stessa — Fa dritto alla domanda, e per l'effetto dichiara l'assenza di Donnaiacovo Biagio ".

5763 V. Somma proc. off.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SONNINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto di costruzione del nuovo cimitero.

Approvatosi dalla R. prefettura di Roma il progetto di costruzione del nuovo cimitero in questo comune e gli atti che ad esso si riferiscono, il sottoscritto dà avviso al pubblico che a ore 2 pom. del giorno 16 del corrente mese, sotto la propria presidenza, nella sala municipale si terrà l'asta per l'appalto dei lavori ad estinzione di candela vergine.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 29,316 46 ed in base al disegno, progetto, dettaglio estimativo, capitolato speciale e condizioni stabilite dall'ingegnere architetto signor Paolo D'Alessio e dal Consiglio comunale ed a tutti ostensibili in questa segreteria in tutte le ore del giorno, salvo le modificazioni e variazioni che in seguito sulla somma anzidetta potranno verificarsi. Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso e non seguirà che col concorso almeno di due oblatori.

Il termine utile a produrre offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è determinato in giorni 15 da quello del deliberamento provvisorio, fatali che scadranno a ore 2 pomerid. del giorno 31 successivo, quali scorsi inutilmente, l'appalto si riterrà deliberato al primo aggiudicatario.

Il termine per dar compita la lavorazione è determinato in anni 5 a datare dal giorno della consegna e nelle proporzioni stabilite nel n. 7 del capitolato parziale.

I requisiti che devono concorrere negli oblatori per essere ammessi alla gara sono quelli determinati dalla legge generale.

A garanzia dell'appalto gli oblatori dovranno far deposito di L. 3000 in contante od in cartelle di Consolidato in mano del segretario comunale prima dell'asta, ovvero esibire sicurtà valida ed idonea, che approvata dal Consiglio, assoggetti ad ipoteca in favore del comune beni propri e liberi, dei quali saranno prodotti i certificati censuario ed ipotecario.

Deliberato l'appalto, i titoli prodotti e le somme depositate saranno restituite a tutti i concorrenti, meno al deliberatario il quale potrà ritirarle dopo il collaudo finale e consegna dei lavori.

Per far fronte alle spese di aggiudicazione ed altre i concorrenti dovranno altresì depositare prima dell'asta in mano dello stesso segretario L. 500, salvo a darne conto all'aggiudicatario, mentre agli altri saranno restituite dopo l'asta.

Per gli effetti del contratto l'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio in Sonnino presso determinata persona.

La somma risultante dal deliberamento definitivo per l'ammontare dell'opera sarà pagata in tante rate semestrali di L. 2000 ciascuna ed in seguito a stati di situazione, salvo di poter pagare somma maggiore qualora il comune se ne trovi in grado.

Il fruttato a scalare da pagarsi collo stesso fondo di L. 2000 sul prezzo residuale dell'opera in seguito al collaudo che dovrà aver luogo dopo il termine di un anno fissato per il compimento dell'opera, non potrà essere maggiore del 5 per cento.

Dalla Residenza Municipale, il 1° decembre 1875.

6466 *Il Sindaco:* STEFANO JUCCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che ad un'ora pom. del giorno 18 dicembre p. v. si procederà nell'ufficio della R. prefettura, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, e con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, all'appalto della manutenzione stradale da Siracusa a Noto, della lunghezza di metri 31366, escluse le traverse degli abitati secondo il capitolato speciale compilato dall'ufficio del Genio civile ai 12 agosto 1875, superiormente approvato.

L'appalto verrà aperto sulla base di lire 13,122 33 annue, e per la durata di anni sei da decorrere dal 1° aprile 1876 al 31 marzo 1882.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti, ed il minimo di ribasso a cui potrà essere deliberato l'appalto sarà determinato in una cartella suggellata dal signor prefetto, e che sarà aperta nell'adunanza dopo ricevute e lette tutte le offerte de' concorrenti.

Le offerte segnate devono essere scritte in carta bollata di cent. 50.

Chiunque vorrà presentare offerte deve esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti ed un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

A garenzia dell'asta saranno tenuti inoltre a depositare presso questa prefettura una cauzione provvisoria di lire 2000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico italiano, oltre lire 600 per le presunte spese di registro e bollo e tutte quelle inerenti all'asta che sono a carico dell'aggiudicatario.

Il deliberamento sarà in favore del migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibili ad un'ora pom. del giorno 2 del prossimo mese di gennaio.

L'aggiudicatario all'atto della stipulazione, che sarà eseguita 15 giorni dopo l'aggiudicazione definitiva, dovrà presentare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso dell'asta.

Detta cauzione dovrà essere data in numerario o in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Si avverte infine che i capitolati e tutti i documenti per lo appalto trovansi depositati presso l'ufficio di questa prefettura, dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, 27 novembre 1875.

6425 *Il Segretario Delegato:* G. BONADONNA.

MUNICIPIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Seconda pubblicazione.

Essendo rimasta deserta, per mancanza di concorrenti, l'asta per l'appalto dei balzelli comunali, fissata nel sottoscritto giorno, giusta il primitivo avviso del 19 novembre ultimo, si deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del 21 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nel Palazzo municipale, ed innanzi al sindaco, lo appalto complessivo di tutti i balzelli comunali, come appresso notati, per la durata di un solo anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1876, sulla cifra di lire 247,000, fissata dal Consiglio comunale:

1° Sul vino ed aceto, mosto, uva per vino;
2° Sui liquori, acquavite, alcool, rhum, vini forestieri;
3° Sulle carni;
4° Sulle carni affumicate e salate;
5° Sull'olio vegetale, minerale, sulla cera, zuccaro, caffè ed altro;
6° Sulla farina, pane, fiore, paste lavorate, riso, farro, semola e fiore di saragolla;
7° Sui latticini e formaggi;
8° Sul pesce fresco;
9° Sulla neve;
10° Sulle frutta;
11° Sui foraggi;
12° Sul mirto ed altro vegetale inserviente alla concia dei cuoi;
13° Sull'occupazione del suolo pubblico.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo a favore di chi porterà il maggiore aumento sulla enunciata somma.

La misura della licitazione sarà determinata nel momento della subasta dal sindaco che la presiede.

Venendo l'appalto deliberato, potrà sul prezzo ottenuto farsi l'offerta non inferiore del ventesimo di aumento fino alle ore 12 meridiane del giorno 5 gennaio p. v.

Il regolamento daziario e le rispettive condizioni di appalto sono visibili ad ognuno in questo ufficio comunale dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Palazzo municipale, li 5 dicembre 1875.

6469 *Il Sindaco:* MATARAZZI.

Il Segretario comunale: GIUSEPPE FRECENTESE.

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini

per l'appalto dei dazi di consumo del Comune di Palo del Colle

Secondo esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata per questo giorno, il sottoscritto sindaco, in esecuzione di precedenti deliberati debitamente esecutoriati, deduce a pubblica notizia che alle ore due pomeridiane del giorno dieci corrente mese di dicembre, nell'ufficio di polizia urbana, si procederà a pubblici incanti per l'appalto d i dazi di consumo del comune suddetto, per la durata di anni tre, a cominciare dal primo gennaio 1876 fino ai 31 dicembre 1878 e per l'annuo canone in aumento di lire cinquantamila. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e con le altre cautele richieste dai regolamenti in vigore. Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo. I capitolati d'onere sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio. Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà documentare l'eseguito deposito in mano di questo tesoriere comunale di una somma uguale al dodicesimo del dato incoativo di appalto, od altrimenti eseguirlo in mano del presidente dell'asta. Da ultimo si previene che si farà luogo all'aggiudicazione, ancorchè non vi sia che un solo concorrente.

Palo del Colle, 2 dicembre 1875.

6470 *Pel Sindaco ff., l'Assessore Anziano:* GIACINTO PERRONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

UFFICIO DEL REGISTRO DI GROSSETO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi il giorno sei del corrente, come dall'avviso pubblicato nel supplemento al n. 276 della *Gazzetta Ufficiale*, vennero deliberati: il lotto 1° sul prezzo di lire 3050; ed il 2° per lire 2650.

Il termine utile per l'offerta di aumento non minore del ventesimo scade col giorno 11 del corrente alle ore 12 meridiane.

Grosseto, dall'ufficio del Registro 7 dicembre 1875.

6504 *Il Ricevitore del Registro:* L. VALGIMIGLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

Avviso d'asta in 2° esperimento.

Non essendosi oggi deliberato l'appalto dei lavori in muratura, trasporti di terra e sistemazione di strade d'accesso per costruzione di un ponte in ferro sul fiume Serio presso Crema, di cui all'avviso 9 p. p. novembre, verrà tenuto un 2° esperimento d'asta a schede segrete negli uffici di questa Deputazione, alle ore 11 ant. di sabato 18 corr. dicembre, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso.

Speciali condizioni d'asta e di appalto.

1. Le offerte dovranno essere stese su carta da bollo da lira 1 e portare un ribasso percentuale sul prezzo di perizia determinato in L. 45,896 10, delle quali per opere a corpo L. 5979 75 e per opere a misura L. 39,916 35, salvo compenso per maggiore elevatezza da darsi alle travate e con avvertenza che in sconto importo delle opere verrà ceduto all'assuntore l'attuale ponte in legno per il valore di L. 3500.

2. Gli aspiranti all'asta dovranno produrre un certificato di idoneità ad assumere tali lavori rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo o degli uffici tecnici provinciali, in data non anteriore a mesi sei.

3. Il deposito per adire all'asta viene fissato in L. 3000 e dovrà effettuarsi nella Cassa provinciale in valuta legale od in titoli di re d ta italiana al corso del listino inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* due giorni avanti quello fissato per l'asta.

4. Verrà proclamato deliberatario, salva approvazione della Deputazione provinciale, chi avrà fatta la migliore offerta sempre che raggiunga il minimo indicato nella scheda segreta della stazione appaltante da aprirsi dopo la consegna delle offerte.

5. Il termine utile a presentare ulteriori offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera scadrà alle ore 12 merid. del giorno di martedì 28 corrente dicembre.

6. Il deliberatario definitivo sarà tenuto, nel termine che gli verrà stabilito, a prestarsi alla stipulazione dell'atto di sottomissione previo completamento del deposito cauzionale che dovrà portarsi a lire 10 mila alle condizioni di cui al n. 3 del presente avviso.

7. Tutte le opere indistintamente dovranno essere ultimate, in relazione all'art. 55 del capitolo d'oneri, per il 30 settembre 1876.

8. I pagamenti all'assuntore si faranno in rate da lire 10 mila ciascuna a seconda del progredimento dei lavori.

9. Il progetto, tipi e capitolato, a cui l'assuntore dovrà attenersi, continuano a rimanere ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio presso la segreteria provinciale.

10. Tutte indistintamente le spese per le aste e contratto dovranno sostenersi dall'aggiudicatario.

Cremona, dagli Uffici Provinciali, li 4 dicembre 1875.

6474 *Il Segretario:* NOGARINA.

CITTÀ DI RIVOLI (Torino)

AVVISO DI REINCANTO per appalto dei diritti di dazio-consumo.

In seguito ad aumento del vigesimo fattosi in tempo utile al prezzo di annue L. 18,550, cui venne con atto 29 novembre u. s., autentico dal sottoscritto, deliberato l'affittamento del dazio di consumo governativo e comunale pel quinquennio 1876-1880,

Si rende noto che alle ore 9 ant. del giorno 17 corrente dicembre si terrà in questa sala municipale nuovo, definitivo incanto per deliberare il predetto affittamento a chi farà migliore offerta d'aumento, all'estinzione di candela vergine, ed al prezzo di annue L. 19,480, cui verrà riaperta l'asta.

Per offrire occorre preventivo deposito di lire duemila in danaro od in rendita pubblica italiana al corso.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese cui dà luogo l'affittamento che è alligato al disposto di tutte le leggi civili, amministrative e daziarie che vi hanno relazione, non che al capitolato 16 ottobre u. p. visibile in questa civica segreteria nelle ore d'ufficio.

Rivoli, addì 7 dicembre 1875.

6488 A. BLANCO *Segretario.*

PROVINCIA DI ROVIGO — COMUNE DI ADRIA

N. 4475.

Il sindaco di Adria avvisa che essendo caduta deserta l'asta oggi tenutasi per il subappalto della riscossione, per il quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, dei dazi governativi e comunali dei comuni consorziati Adria-Fasana e per l'appalto dell'esazione del dazio prestino del comune di Adria; si procederà alle ore 12 meridiane, del giorno 11 dicembre corrente al secondo esperimento d'asta per gli appalti di cui sopra alle stesse condizioni di cui l'avviso 16 novembre p. p., n. 4448, con avvertenza che, in mancanza d'oblatori, il sottoscritto è autorizzato ad accettare un'offerta privata da sottoporsi all'onorevole Consiglio comunale.

Il termine utile per miglioria sarà notificato con apposito avviso.

Dal Municipio — Adria, 4 dicembre 1875.

6471 *Per il Sindaco:* GUARNIERI nob. GIO. BATTISTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

Avviso d'Asta per il giorno 15 dicembre 1875.

Secondo incanto e deliberamento con qualunque numero di offerte, per lo appalto della somministranza e manutenzione delle forniture di casermaggio per l'Arma dei Reali Carabinieri in questa provincia, sulla base di lire italiane novantacinque per ciascun Carabiniere, e per la durata di nove anni a cominciare dal primo gennaio 1876.

Essendo rimasto deserto il primo incanto fissato pel giorno 29 novembre si avvisa il pubblico che alle ore 11 1{2 ant. del giorno 15 dicembre prossimo si procederà in questo ufficio, dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, assistito dal sottoscritto segretario, ad un nuovo esperimento col metodo della estinzione della candela vergine per l'appalto suddetto.

Chiunque voglia aspirare a tale impresa resta invitato a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suindicata, personalmente o per mezzo di un suo rappresentante, per fare le offerte di ribasso che non potranno essere inferiori a 50 centesimi per ogni cento lire sul prezzo prestabilito.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente sotto l'osservanza del relativo capitolato.

Gli aspiranti all'impresa dovranno depositare a mani dell'infrascritto segretario la somma di L. 3000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale per garanzia delle loro offerte; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari dopo seguito il deliberamento, e quello del deliberatario continuerà a rimanere fino a stipolare l'atto di sottomissione ed a liquidare le spese.

Il termine utile per il ribasso del vigesimo od altro maggiore sul prezzo del provvisorio deliberamento è fissato a giorni 5 successivi a quello del primo incanto e scadrà quindi alle ore 12 merid. del giorno 20 decembre p. v.

All'atto della stipolazione del contratto il deliberatario dovrà far constare d'aver depositato nella Cassa depositi e prestiti a titolo di malleveria per l'impresa di cui trattasi una rendita di L. 1250 in cartelle del Debito Pubblico come è stabilito all'art. 7 del capitolato.

Il pagamento del prezzo d'impresa sarà fatto mediante acconti mensili e saldi trimestrali giusta apposita liquidazione.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale a Sassari.

Detto appalto è pure soggetto alle altre condizioni risultanti dal capitolato relativo, del quale chiunque potrà avere conoscenza in questa segreteria provinciale e negli uffici di prefettura del Regno nei giorni ed ore che sono aperti.

Le spese tutte d'incanto, contratto, copie, tassa di registro e carta da bollo sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Segreteria Provinciale di Sassari, addì 29 novembre 1875.

D'ordine della Deputazione
6428 *Il Segretario:* A. MARINELLI.

(3ª *pubblicazione*).

PROVINCIA DI MANTOVA

DISTRETTO DI GONZAGA — COMUNE DI GONZAGA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 10 dicembre p. v., alle ore 10 ant., nella sala maggiore di questa comunale residenza e dinanzi al sottoscritto, sarà tenuto pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto della fornitura della materia (ghiaia e sabbia), nonchè di tutti quegli altri mezzi di cui abbisognasse il comune per la manutenzione delle proprie strade riferibilmente al triennio 1876-1877-1878.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di lire 38,910 99, soggetto al ribasso non minore dell'1 per cento (uno per cento), e l'appalto procederà secondo le disposizioni del regolamento per la Contabilità generale dello Stato 15 settembre 1870, e in base al progetto dell'ingegnere sig. Eugenio Sala in data 21 settembre 1875, ostensibile in questa segreteria.

Entro il giorno 15 di giugno di ogni anno verrà ordinata la quantità di materia da tradursi sulle strade a seconda della distribuzione portata dal preventivo approvato, e l'allestimento di essa dovrà essere dall'imprenditore eseguito per una metà entro il mese di luglio, e per l'altra metà entro e non più tardi del successivo agosto.

Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere col giorno di venerdì 24 mese suddetto.

Per adire all'asta dovranno gli aspiranti all'impresa fare un deposito di lire 3891 09 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà depositare a titolo di cauzione del contratto stesso la somma di lire 9727 75, e questo deposito cauzionale, nel quale potrà imputarsi quello d'asta, non gli verrà restituito se non se dopo spirata e chiusa la gestione contabile relativa.

Verificandosi un partito di ribasso, si farà luogo ad un nuovo incanto definitivo, e tutte le spese relative saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, Gonzaga, li 21 novembre 1875.

Il Sindaco: NIZZOLI.

6363 *Il Segretario:* Dott. REBUCCI.

AVVISO D'ASTA

Il Sindaco del Comune di Cerignola

Fa noto al pubblico, che nel giorno 20 stante mese alle ore 11 antim. sarà proceduto in questo municipio col metodo della estinzione della candela vergine allo appalto dei seguenti dazi pel p. v. anno 1876, salvo ogni altro adempimento, cioè vino ed altre bevande spiritose, nonchè l'uva per lire 52,000 - Carni lire 10,000 - Farine e riso lire 75,000 - Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli olii medicinali, nonchè l'olio minerale, sego, frutti e semi oleiferi lire 6000 - Zucchero lire 1200 - Caffè lire 800 - Neve lire 4000 - Sapone lire 1000 - Pesce fresco lire 6000 - Latticini lire 8000. Totale di tutti i dazi lire 165,000.

Il tutto risultante dalla tariffa daziaria pel 1876 votata e deliberata dal Consiglio comunale nella Sessione ordinaria di autunno, torna a 21 settembre 1875, debitamente veduta ed approvata dalla Deputazione provinciale nella adunanza del 25 ora spirato novembre, ed in base del quaderno generale di condizioni anche votato e deliberato dallo stesso Consiglio nella tornata del 22 del medesimo settembre, veduto per la esecuzione dal sig. prefetto della provincia in data 7 novembre n. 1675.

Niuno potrà essere ammesso all'asta se non presenti un fideiussore solidale e non faccia anticipato deposito della somma corrispondente alla decima parte della cifra fissata per ogni singolo dazio in contante nella Tesoreria comunale, o con biglietti di rendita al portatore inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da ragguagliarsi al valore che segnerà il listino nel momento della stipulazione del contratto, e per quest'ultima ipotesi è facoltato l'appaltatore, dopo l'aggiudicazione definitiva, poter ritirare la prestata cauzione in contante, o biglietti di rendita, sottoponendo invece a legale iscrizione, e per la relativa somma di cauzione, i beni stabili dello stesso appaltatore, o di quello che per lui si rendesse fideiussore solidale. I fondi però saranno valutati col moltiplico legale.

Le condizioni di appalto e la tariffa daziaria sono ostensibili ad ognuno nella segreteria comunale in tutti i giorni dalle 9 antim. alle 3 pom.

Le offerte in aumento saranno determinate dal presidente nell'atto dell'apertura dell'asta, che si terrà secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo scadrà alle ore 10 ant. precise del 4 p. v. gennaio 1876.

Tutte le spese, di carta, registro, tassa, contratto, copia di 1ª edizione dritto e quant'altro potrà occorrere, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà nel momento dell'asta depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire mille e settecento (1700), salvo conto finale, senza di che non sarebbe ammesso al concorso.

Cerignola, li 2 dicembre 1875.

Veduto — *Il Sindaco ff.*: R. GATTI.

6421 *Il Segretario comunale*: L. SINISCALCHI.

COMUNE DI PALMI

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che il giorno dodici dicembre prossimo venturo, alle ore 11 ant., in questa casa comunale e dinanzi al signor sindaco avrà luogo l'incanto ad estinzione di candela per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e della sopratassa comunale nella ragione del trenta per cento su tutti i medesimi dazi, tranne quelli sulle farine.

Tale appalto avrà la durata di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, e l'aggiudicazione seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente sull'annuo canone di lire cinquantacinquemila duecento. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 50. Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo d'aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno ventidue suddetto mese. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il preventivo deposito di lire mille in contanti. L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare all'atto del deliberamento un garante solidale e soddisfare agli altri obblighi stabiliti nei capitoli d'appalto, che sono sin da ora visibili nella segreteria del comune. Le spese dell'asta e del contratto, ed ogni altra relativa, nessuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario.

Palmi, 26 novembre 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.*: N. ROSSI.

6485 *Il Segretario*: CIANCIO.

AVVISO.

Si fa noto, che il terreno in Albano, vocabolo Vascarelle, di proprietà dei minori signori marchesi Sacripante, del quale sotto il giorno 29 novembre scorso se ne fece la vendita al pubblico incanto per gli atti dell'infrascritto notaro di studio piazza Ss. Apostoli, numero 230, 1° piano, è stato deliberato al signor Francesco Cardini, domiciliato in Albano, per il prezzo di lire duemilacinquecento, e che il giorno 14 del corrente scadono i termini per l'offerta del sesto, quali dovranno presentarsi nello studio suddetto.

Roma, li 6 dicembre 1875.

6463 ALFONSO GIANNINI notaro.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Reagno Rosa e Maria sorelle, residenti a Garessio, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 31 agosto 1875 e sulla loro domanda per dichiarazione d'assenza di Giuseppe Reagno, già residente a Garessio, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con provvedimento del tribunale civile di Mondovì delli 17 settembre ultimo venne ordinato che fossero assunte al riguardo informazioni a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Mondovì, 27 novembre 1875.

6452 MANASSERI sost° COMINO.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione compartimentale di Firenze

Borgo S. Lorenzo, n. 3.

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese avrà luogo presso questa Direzione compartimentale innanzi al sottoscritto o chi per esso l'asta a partiti segreti per la

Fornitura in appalto di n. 180,000 *chilogrammi di carta in strisce per apparati telegrafici, da consegnarsi nel periodo di cinque anni a cominciare dal* 1876 *per finire col* 1880, *nella quantità di chilogrammi* 36,000 *all'anno, al prezzo di lire* 1,60 *al chilogrammo e così a quello complessivo di lire* 288,000.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate da presentarsi all'atto dell'asta indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla complessiva somma periziata di lire 288,000, e potranno essere presentate oltrechè a questa compartimentale anche alle Direzioni compartimentali dei telegrafi di Napoli e di Torino.

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso questa Direzione compartimentale nonchè presso quelle di Napoli e di Torino ogni giorno nelle ore di uffizio dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Le consegne della carta saranno da farsi franche da ogni spesa nel magazzino di una delle tre Direzioni compartimentali suddette, nelle epoche e nei modi designati nel capitolato.

Il pagamento della carta verrà fatto al fornitore in base al prezzo di aggiudicazione e sulla presentazione di certificato di collaudo relativo e nei modi stabiliti dal quaderno d'oneri.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di lire 2000 (duemila) in danaro od in titoli di rendita dello Stato valutati al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

A garanzia dell'adempimento degli impegni assunti il fornitore all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei depositi e prestiti per la somma di lire 10,000 (diecimila) in numerario o in rendita del Debito Pubblico valutati al corso di Borsa.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, copie e registro inerenti all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo venturo mese di gennaio.

Firenze, li 7 dicembre 1875.

6451 *Il Direttore Compartimentale*: C. SANTONI.

(3ª *pubblicazione*).

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

MANIFESTO.

I signori Arici Manfredo fu Giacomo Antonio e Soci, nati e domiciliati a Schilpario, provincia di Bergamo, con documentata istanza 28 dicembre 1874 diretta a questa prefettura, chiesero che venga emessa in loro favore la concessione Sovrana, a termini dell'art. 38 e seguenti della legge 20 novembre 1859, n. 3755, della miniera di ferro, detta di Santa Barbara, sita sul Monte Giovetto, in comune di Schilpario, stata dichiarata scoperta e concessibile col Ministeriale decreto 30 dicembre 1874, e di cui provvisoriamente è stata delineata l'area di ettari 26 39 e 72, giusta il verbale 7 settembre p. p., e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria di questa prefettura.

Il sottoscritto pertanto, a sensi e per gli effetti dell'art. 43 e seguenti della suddetta legge mineraria, manda pubblicarsi il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Clusone, e nel comune di Schilpario, inserendolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, e prefiggendo il termine perentorio di giorni 30 per la presentazione alla sottoprefettura di Clusone delle eventuali opposizioni che dovranno essere inscritte per ordine di data in un registro particolare, il quale potrà ispezionarsi, con tutti i relativi atti, da chiunque ne abbia interesse, previa domanda alla sottoprefettura stessa.

Delle suddette pubblicazioni dovrà farsi constare per mezzo di appositi certificati.

Bergamo, 8 novembre 1875.

6122 *Per il Prefetto*: FERRARI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 del corrente mese di dicembre, alle ore 3 pomeridiane si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare, nel locale della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 9, piano 1°, all'appalto seguente mediante partito segreto:

Costruzione di scuderie ad uso infermeria per cavalli mocciosi nel Bastione San Pancrazio in Roma, la cui spesa ascende a lire 19,500.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni novanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 2000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi avranno luogo dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 4 dicembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

6442

(3ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI CUNEO

Incanto per l'appalto del dazio e del peso grosso durante il quinquennio 1876-80.

L'incanto suddetto seguirà in questa città e nel suo palazzo civico lunedì 13 dicembre 1875, alle ore 10 ant., col metodo della estinzione delle candele.

Il prezzo d'asta da aumentarsi colle offerte è di lire trecentoventiduemila annue.

Per essere ammessi a far partito occorre farsi iscrivere presso la civica segreteria e depositare nella cassa municipale lire ventimila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno al portatore (valore effettivo), e presentare certificato di moralità.

I fatali per l'aumento del vigesimo scadono al mezzogiorno di sabato 18 corrente, essendo stati abbreviati tutti i termini, attesa l'urgenza.

La cauzione definitiva sarà uguale al sesto del prezzo di deliberamento, e dovrà essere prestata in numerario od in cartelle come sopra.

Gli aspiranti all'asta, indirizzandosi alla segreteria civica, potranno avere visione dei capitoli d'appalto, dei regolamenti, delle tariffe, e di un quadro degli introiti presumibili ricavato dalla contabilità daziaria, oltre ad ogni altro più ampio schiarimento desiderabile.

Cuneo, dal palazzo civico, addì 2 dicembre 1875.

Il Sindaco: ALLIONE.

6332

Il Segretario Capo: Avv. BERARDENGO.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO D'ASTA.

Occorrendo a questo Pio Istituto di fare la provvista dei seguenti generi ed oggetti pel venturo anno 1876, cioè:

1. Carni fresche di vaccina ed agnello (qualità stabilite).
2. Alcuni generi di pizzicheria come appresso:

Prosciutto, cacio fresco e salato, lardo, salame cotto e crudo, fegato di maiale, braginole di maiale, salsiccie di carne e fegato di maiale, parmigiano, pecorino, cacio cavallo, strutto, funghi, mortadella, cacio fiore, burro, uovi.

3. Abbacchi, corate e teste dei medesimi.
4. Olio di olive litri 7000, cioè: da mangiare litri 4500, da ardere litri 2500.
5. Legna da ardere pasa 300.
6. Sapone per la lavanderia, quintali 55.
7. Carbone, barozze 30.
8. Calzature e manutenzione delle scarpe dei vecchi e ragazzi.

Si rende perciò noto al pubblico, che d'ordine della Ecc.ma Commissione deputata alla Amministrazione del Luogo Pio stesso, gli esperimenti d'asta a partito segreto, di ognuno dei sunnotati articoli avranno luogo separatamente avanti uno dei signori deputati, nei giorni qui appresso indicati, alle ore nove antimeridiane, nelle camere della computisteria locale, posta in S. Michele a Ripagrande, e si procederà col mezzo di offerte segrete, stabilendosi antecedentemente dall'Amministrazione dell'Ospizio in una scheda sigillata il *maximum* per l'aggiudicazione, e sarà ritenuta valida quella offerta segreta la quale, riconoscendosi migliore delle altre tutte, sarà al disotto o avrà ragguagliato il *maximum* stabilito, a forma in tutto e per tutto del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e con tutte le altre norme prescritte dal regolamento stesso.

Per gli articoli dal n. 1 al 4 nel giorno 20 dicembre corrente.

Per gli articoli dal n. 4 all'8 nel giorno 21 dicembre corrente.

Quindi è che chiunque bramasse attendere alle anzidette diverse forniture, dovrà, nel termine di giorni 15 a contare dalla data del presente avviso, presentare nella computisteria suddetta la sua offerta relativa all'articolo, od articoli, cui intende concorrere, scritta in carta da bollo da L. 1, e sottoscritta, chiusa e sigillata, enunciando in essa distintamente il prezzo dei generi ed oggetti notati nel rispettivo articolo, ed eleggendo il suo domicilio in Roma per qualunque degli effetti derivanti dall'asta e dal relativo contratto, al quale dovrà l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che per ciascuna fornitura sarà ostensibile nella stessa computisteria negli enunciati giorni dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana di tutti i giorni, esclusi quelli festivi.

Condizioni principali.

1. La fornitura di ciascun articolo sopraindicato si farà per un anno da principiare col 1° gennaio 1276 e terminare col 31 dicembre dello stesso anno, e la consegna dei generi ed oggetti compresi nella fornitura si effettuerà nell'Ospizio sopradetto a seconda delle richieste che ne verranno fatte a ciascun fornitore dal Superiore locale, ovvero dai ministri da esso all'uopo incaricati.

2. Ciascun concorrente, compreso il vigesimario, dovrà depositare e rendere ostensibile, precedentemente all'esperimento d'asta, la ricevuta del deposito effettuato presso il segretario dell'Ospizio stesso, domiciliato nello stesso Luogo Pio, colle seguenti norme: cioè, della somma di lire 500 in quanto ai concorrenti degli articoli 1, 2, 4 e 5, e di lire 250 per i concorrenti alle forniture degli articoli 3, 6, 7 e 8.

3. Coloro che concorreranno alle forniture degli articoli 4 e 7 dovranno anteriormente agli esperimenti d'asta, almeno 3 giorni prima, consegnare nella computisteria suddetta i relativi campioni, quali non accettandosi dal Superiore locale, saranno esclusi i rispettivi concorrenti dall'asta suddetta.

4. Chiuso l'incanto e reso il deliberamento definitivo, i depositi saranno restituiti ad ognuno dei deponenti, meno quello effettuato dal migliore oblatore, che dovrà essere aumentato sino al decimo dell'ammontare della relativa fornitura, da calcolarsi approssimativamente, e da restare in deposito presso l'Ospizio o presso la Banca Romana fino all'esaurimento del contratto stesso. Tale deposito potrà effettuarsi o in effettivo o in consolidato.

5. Il deliberamento, sebbene obbligatorio per gli aggiudicatari, non sarà perciò definitivo, se non quando entro il termine di giorni quindici decorribili da quello dell'avvenuta aggiudicazione nessuno abbia presentata un'offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo della somma offerta dagli aggiudicatarii; che se poi le migliorie avessero luogo si procederà ad altri incanti sul prezzo stato variato coll'ottenuta migliore offerta per il definitivo deliberamento.

6. Decorso l'enunciato tempo i migliori oblatori delle rispettive forniture dovranno presentarsi entro il termine di giorni 8 per ridurre in forma pubblica, mediante la stipulazione, i respettivi contratti, i quali sebbene siano per essi obbligatorii, nei rapporti però dell'Amministrazione dell'Ospizie restano vincolati dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.

7. I migliori oblatori, a profitto dei quali saranno stipulati li contratti di forniture, dovranno sostenere tutte le spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta, che pel relativo contratto di fornitura da stipularsi, relativo registro e tutt'altro inerente.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 5 dicembre 1875.

6412

Il Segretario: ANNIBALE ACQUARONI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.